

# GAZZETTINO DI REGGIO



Autorizzazione n°2/2005 Tribunale di Reggio Calabria - Direttore Responsabile: Riccardo Partinico Impaginato e stampato in proprio a Reggio Calabria presso la Redazione in Via Villini Svizzeri 13/E - Editore: AACSD Mediterraneo 1985

### Quindicinale di Attualità, Cultura e Sport - On line - www.ilgazzettinodireggio.it

Il primo colpo di pistola ha seguito una traiettoria orizzontale a cm.129 da terra

L'ogiva è entrata nella parte postero-laterale del braccio sinistro, è fuoriuscita dalla parte postero-mediale ed è rientrata nella regione laterale sinistra del torace in corrispondenza della linea ascellare media

Il 16 ottobre 2005, alle ore 17,20 circa, a LO-CRI, in Corso Vittorio Emanuele nell'androne di Palazzo Nieddu del Rio", l'On. Francesco FOR-TUGNO si trovava a colloquiare con i signori LOMBARDO Giuseppe, ALVARO Antonio e PICCOLO Nicodemo. Alle 17,25 circa, un giovane di corporatura snella, di circa 20-25 anni d'età, travisato da un passamontagna, si introduceva, con passo celere, all'interno dell'androne ed esplodeva, a breve distanza, in rapida successione, 5 colpi di pistola contro l'on. FORTUGNO, uccidendolo. I Tre testimoni più attendibili, presenti sulla scena del delitto, confermavano all'autorità di avere visto esplodere i cinque colpi di pistola da un soggetto di corporatura snella, alto metri 1,60 circa. Dopo qualche mese, la Squadra Mobile di Reggio Calabria, diretta dal dr Salvatore ARENA e coadiuvato dal dr Luigi SILIPO, arrestava tale Salvatore RITORTO, soggetto "palestrato" e alto metri 1,75 con le scarpe.

#### **I TESTIMONI LOMBARDO Giuseppe:**

A.D.R. <<p>so dire che lo stesso non era alto più di me, quindi al massimo un metro e sessantacinque e la corporatura era magra e giovanile>>.

### **ALVARO Antonio:**

**A.D.R.** << confermo la descrizione data dell'autore dell'omicidio, in particolare il fatto che si trattava di un soggetto alto poco più di un metro e sessanta, snello e dalla corporatura giovanile>>.

### **PICCOLO Nicodemo:**

A.D.R. <<...la statura e la corporatura di questi erano sicuramente più bassa e più magra rispetto a quella dell'On. FORTUGNO...>>.

### **LAGANA' Fabio:**

<< Riguardo alla persona che ha esploso i colpi di pistola, ricordo che era alto circa 1,70 m, di corporatura snella e vestiva completamente di nero ...omissis ... Questo soggetto è stato da me solo intravisto mentre si stava allontanando e non riesco assolutamente ad essere più preciso riguardo ad altre caratteristiche>>.

#### **CONSIDERAZIONI**

La testimonianza di LAGANA' Fabio, relativamente all'altezza del killer, non può essere presa in considerazione perchè il teste afferma di aver solo intravisto il soggetto mentre si stava allontanando.

Le dichiarazioni rese dagli altri tre testimoni presenti sul luogo del delitto, invece, sono attendibili perchè precise, circostanziate e convergenti:

il killer è alto 1,65 ed è snello.

Il teste LOMBARDO Giuseppe attribuisce al killer l'altezza di m. 1,65 sulla base di una percezione spazio-temporale: si è trovato accanto all'omicida e in quel momento ha potuto paragonarne la propria altezza ottenendo una misura certa.

Il teste **ALVARO Antonio** ha la possibilità di vedere il killer nella sua postura naturale (mentre cammina) e afferma che il killer è di corporatura esile e di bassa statura.

Il teste PICCOLO Nicodemo ricava la misura dell'altezza del killer, raffrontando l'immagine del killer con quella del dott. FORTUGNO ed ottenendo un altro dato di assoluta certezza.

#### Il 13 luglio 2007, in udienza, alle domande poste dal dr. COLAMONICI e dall'avv. Rosario SCAR-FO' il teste PICCOLO Nicodemo ha risposto:

<<... ho visto un attimo la persona e la mano della persona ...>>; <<... quello che ricordo è la visione della mano che sparava verso il dr, FOR-TUGNO...>>; <<...esile, magra passamontagna e maglia nera...>>; <<...Il killer non ha parlato ed è uscito dall'ingresso principale...>>;

<<...la persona che ha sparato era piccolina...>>; <<...Il braccio era rivolto in avanti...>>.

Il 18 settembre p.v. saranno ascoltati altri due testimoni oculari...



dr. Colamonici dr. Andrigo







dr.ssa Tarzia

cm. 172 Altezza di RITORTO

Relazione di consulenza medico-legale del dott. Massimo RIZZO in merito all'omicidio del dr. Francesco FORTUGNO

"... La vittima è stata attinta da cinque proiettili (tre trasfossi e due ritenuti) esplosi da un'arma da fuoco a canna rigata corta i quali hanno interessato il tronco e gli arti ad una distanza non ravvicinata ma comunque prossima alla vittima. Le caratteristiche dei proiettili repertati sono attribuibili a cartucce cal. 9 mm. La gran parte dei proiettili non ha interessato strutture profonde e vitali della vittima.

Nel suo tragitto, l'unico proiettile letale (quello che penetra nella regione laterale sinistra del torace) ha provocato lacerazioni a vari organi (polmoni e aorta) e quindi una anemia acutissima metaemorragica.

...Nella postero laterale del braccio sinistro, è presente una soluzione di continuo, grossolanamente ovoidale, con margini contuso-escoriati ed orletto concentrico; (fot. 17 e 18); la specillazione mostra un tramite diretto verso destra e medialmente.

Nella postero-mediale del braccio sinistro, è presente una soluzione di continuo, grossolanamente ovoidale, con margini irregolari ed alone ecchimotico satellitare (fot.19).

Nella regione laterale sinistra del torace, in corrispondenza della linea ascellare media, è presente una soluzione di continuo, trattenuta con tre punti di sutura, con alone ecchimotico intenso, disposta trasversalmente rispetto all'asse longitudinale del corpo; la lesione dista dallo pternion cm 129.

### pag.11

E' verosimile che il primo colpo che ha attinto la vittima sia stato quello che ha determinato la ferita alla regione laterale sinistra del torace dopo aver interessato il braccio omolaterale. Lo sparatore era quindi posto lateralmente alla sua sinistra.

cm. 170 Altezza del dr FORTUGNO

foro d'entrata a cm. 129 da terra

### Traiettoria del 1° colpo sparato dal killer

assume la stessa postura.

I fori d'entrata, d'uscita e di rientro, procurati dal primo proiettile sparato contro il dr Fortugno, sono disposti sulla stessa traiettoria orizzontale. Infatti, il proiettile è entrato dalla parte postero -laterale del braccio sinistro, è fuoriuscito dalla parte postero-mediale ed è rientrato nella regione laterale sinistra del torace del dr. FORTUGNO. I dati geometrici che si ricavano consentono di risalre all'altezza dell'esecutore materiale del delitto. Valutata la "rosata" prodotta dai cinque colpi di pistola che hanno attinto il dr FORTUGNO si desume che il killer è persona poco addestrata all'uso delle armi. Per questo motivo, considerata la distanza intercorsa tra la vittima e l'aggressore (qualche metro), è ragionevole supporre che il killer per sparare il primo colpo sul dr FORTUGNO abbia dovuto alzare l'arma fino all'altezza dei propri occhi per poter prendere la mira. Se il killer fosse alto cm. 175, assumendo una postura a gambe piegate, potrebbe diminuire la sua statura fino ad un massimo di cm. 165. Distendendo il braccio in avanti per portare l'arma all'altezza degli occhi, il killer avrebbe dovuto posizionare l'arma ad un'altezza di 140-150 cm. e la traiettoria del 1° colpo ad altezza di m. 1,29, quindi, sarebbe stata inclinata verso il basso e non in orizzontale. La traiettoria orizzontale a cm. 129 da terra è, invece, compatibile con un soggetto alto 1,60 che Riccardo Partinico



## Lo chiamavano Pappalone Il "Colonnello" di Palazzo S.Giorgio rimane in carcere

"generali" SCOPELLITI e ZOCCALI, che non sono spettatori, ordinano alla FALLARA di pagare

Sarà la Corte Suprema di Cassazione, dopo il rigetto del ricorso presentato dai legali di Massimo LABATE al Tribunale del Riesame, a stabilire se i reati contestati al poliziotto-consigliere di AN sono reati di mafia oppure se si tratta dei soliti favoritismi che regnano nei palazzi di tutte le amministrazioni pubbliche. Per quanto riguarda, invece, il recente successo elettorale di Massimo LABATE e del suo sindaco alle elezioni comunali 2007, la DDA della Procura di Reggio Calabria dovrebbe essere impegnata ad aprire un nuovo procedimento penale per indagare come, da chi e per chi, sono stati richiesti i voti. Massimo Labate, frequentatore di centri-benessere, amato dalle donne e odiato dagli uomini, da semplice agente di polizia era diventato un "colonnello" di Palazzo San Giorgio. Il poliziotto-consigliere di AN manteneva buone amicizie all'interno della Squadra Mobile e quando qualcuno lo ha avvisato che sul suo capo pendeva un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, ha preferito presentarsi dal dr. Renato CORTESE alle ore 11 circa, piuttosto che farsi arrestare nella propria abitazione.

L'indagine condotta dalla Squadra Mobile della Questura di Reggio Calabria, per motivi di opportunità, poteva e doveva essere affidata al ROS dei Carabinieri o al GICO della Guardia di Finanza. Nonostante questo, è stata condotta in maniera brillante ed imparziale da ottimi Funzionari sotto l'attenta guida del Questore, dr. Puglisi. Per questo intreccio "mafia, politica e affari" ha perduto la poltrona di Capo Centro del SISDE di Reggio Calabria il dott. Vincenzo LABATE (cugino di Massimo LABATE), rimosso immediatamente e collocato "a disposizione" in attesa di nuovo incarico e nuova sede (?). Non si conoscono gli addebiti mossigli. Anche un Vicequestore, in servizio sulla Piana, ha intrattenuto conversazioni poco chiare con Massimo LABATE

e la sua posizione è al vaglio degli inquirenti. Intanto, riportiamo alcuni stralci dell'ordinanza di custodia che possono chiarire ai lettori quali siano i rapporti tra Antonino CARIDI (genero del boss Mico LIBRI), Massimo LABATE, Franco ZOCCALI ed il sindaco SCOPELLITI.



Vincenzo Labate Capo Centro SISDE

Era CARIDI, riprendendo la parola, a chiedere al LABATE se avesse parlato con "PAPPALONE", riferendosi al primo cittadino di questa città. La risposta era che in serata si sarebbero visti ad una cena. CARIDI in merito sottolineava, conscio della sua condizione di Sorvegliato Speciale di P.S., di poter partecipare solo ai pranzi. LABATE capito il messaggio rispondeva che allora "facciamo i pranzi". In conclusione era CARIDI, nel chiudere la telefonata, a sottolineare che si sarebbero sentiti il lunedì mattina e di salutargli il Sindaco.

### Conversazione telefonica del 23.07.2005 ore 19,37, tra CARIDI Antonino e LABATE Massimo

LABATE: si?// CARIDI: assessore..// LABATE: chi e'?//

CARIDI: buonasera..come state onorevole?//

LABATE: chi e'?//

CARIDI: un amico vostro.. almeno cosi' mi definite,

poi si deve vedere se e' vero..//

LABATE: come state?..ma non vi riconosco al

telefono..//

CARIDI: ho sentito dire che avete impegni pubblici

LABATE: si, ho finito ora..//

CARIDI: che conferenza dovevate fare?//

LABATE: ma per il partito..una conferenza su un progetto che abbiamo fatto come A.N. di andare tra le piazze per spiegare che ha fatto questa amministrazione e per recepire le loro lamentele.//.

CARIDI: non e' male..sapete?//

LABATE: una bella cosa..// CARIDI: chi ha avuto questa idea?// LABATE: noi..noi del gruppo..//

CARIDI: noi..chi ha avuto l'idea?..noi..// LABATE: anche io..dove siete?//

CARIDI: io sto per rientrare per dire la verita'..//

LABATE: ci vediamo lunedi'?//

CARIDI: eh..ma avete parlato con.. Pappalone che fa'?//

LABATE: e ora era qua'..io lo vedo stasera..sono a cena con lui..//

CARIDI: ahhh...buon divertimento allora..//

LABATE: grazie..//

CARIDI: io le cene non le posso fare momentaneamente..solo i pranzi..//

LABATE: eh.. facciamo i pranzi..//

CARIDI: va bene..//

LABATE: ci sentiamo lunedi' mattina..//

CARIDI: si..una buona serata..//

LABATE: anche a voi..//

CARIDI: salutatemi il Sindaco comunque..//

LABATE: va bene..// CARIDI: vi saluto..grazie.// LABATE: buona serata//

CARIDI: buona serata, vi saluto.//

Il Dirigente la U.O. Tributi e Finanza del Comune di Reggio Calabria, Orsola FALLARA, veniva interrogata in Questura: Era ancora il Dirigente la U.O. Tributi e Finanza, Dott.ssa FALLARA, ad aggiungere che per quanto concerne l'associazione MAISON DE L'ART, il riconoscimento di contributo per 25.000,00 Euro era stato "promosso" dal consigliere Comunale LABATE Massimo che si è prodigato ad interessare, per il buon esito, il Sindaco Giuseppe Scopelliti: Nel caso della chiesa l'input e' giunto dal Sindaco, mentre per l'associazione culturale "La Maison de l'Art", il contributo, successivamente concesso in 25 mila euro, e' stato promosso dal Consigliere Comunale Labate Massimo che ha interessato il Sindaco. Il risultato dell'intervento operato dal LABATE sul primo cittadino si rivelava efficiente al punto che questi dava "verbale mandato" alla Dott.ssa FALLARA di predisporre quanto opportuno per il buon esito della richiesta. In tal senso era la FALLARA a spiegare che il contributo, effettivamente, elargito era stato sottoposto a verifica tecnico – contabile ed imputato al capitolo 1108, attinente la "U.O. staff Sindaco", e denominato " azioni a sostegno del sociale". Capitolo di spesa questo che, a dire della FALLARA, fa parte di uno stanziamento di fondi, determinato in fase di redazione del Bilancio Comunale o con successive variazioni di bilancio, a disposizione del capo di gabinetto del Comune, l'Avv. ZOCCALI, che gestisce i fondi, anche, dietro indirizzo politico del Sindaco. A tal punto si rende opportuno far risaltare come in sede di verbalizzazione il Segretario Generale in merito alla Delibera 172, aveva attestato un certo stupore per la paternità dell'atto in questione da parte della U.O Tributi e Finanze, atteso che le richieste di contributo da parte delle associazione culturali rientra, "di norma" nella competenza delle U.O. Cultura: " Tutti gli interventi di manutenzione di opere pubbliche in senso lato sono di competenza dell'U.O. manutenzioni, tutti i contributi alle associazioni culturali vengono di norma erogati dall'U.O. cultura. Disconosco il motivo per cui la determinazione nr.172 sia stata adottata dalla Dirigente dell'U.O. Finanze e Tributi"." mistero, però, veniva risolto dalla FALLARA che attestava come, nel caso in analisi, il contributo era stato "verbalmente autorizzato" sul PEG (Piano









Zoccali

Labate

Scopelliti

Fallara

#### esecutivo di gestione) della "U.O Staff Sindaco". LE VALUTAZIONI DEL GIP **Dott.ssa Concettina GARREFFA**

Assodato, dunque, che Massimo Labate sapeva perfettamente con chi aveva a che fare, quest'ultimo non ha avuto remore a mettersi a disposizione di Caridi Antonino, divenendone, anzi, un punto di riferimento per le più svariate richieste volte a conseguire utilità dall'Amministrazione cittadina. Il Caridi, del resto, grato nei confronti del Labate per la disponibilità nei fatti da questi dimostrata, non ha mancato di palesargli la sua riconoscenza omaggiandolo con diversi doni, tra cui, oltre ad un orologio, un vestito che il Labate ha "sfoggiato" in occasione di una trasferta a Pavia fatta con il Sindaco, dott. Giuseppe Scopelliti, per un congresso tenutosi in quella città. Altro regalo, poi, il Caridi ebbe a fare al Labate in occasione del suo compleanno, anche se la consegna di tale dono non è stata fatta nel medesimo giorno del genetliaco, poiché il Caridi non aveva fatto in tempo a raggiungere il Labate presso la stazione ferroviaria, dove questi si trovava perché era in procinto di partire. Tale somma, come risulta dalla documentazione in atti e dalle dichiarazioni della responsabile dell'U.O. Finanze e Tributi, Orsola Fallara, è stata da questa liquidata in due tempi sulla base della propria determina n. 172 del 23.08.2005, ed imputata al capitolo n. 1108 bilancio 2005 denominato "Azioni a sostegno del sociale" che attiene all'U.O. "Staff del Sindaco e che è gestito dal dirigente di tale U.O., il Capo di Gabinetto Avv. Zoccali, anche dietro indirizzo politico del Sindaco (v. allegati 111 e 112 al par. 7 cap. 1° inf.). Proprio in relazione a tale vicenda, non vi è dubbio che l'impegno del consigliere Labate è stato strenuo dall'inizio alla fine. Già la procedura seguita per la concessione del contributo, ossia quella dell'adozione della determina da parte dell'U.O. Finanze e Tributi, non competente per il tipo di contributo elargito ( sarebbe stata competente l'U.O. Cultura, n.d.r.) ma legittimata in virtù di una prassi instaurata presso il Comune di Reggio Calabria da qualche anno, è stata certamente il risultato dell'interessamento del Labate presso il Sindaco, il quale è stato colui che ha autorizzato "verbalmente" la Fallara ad emettere la determina 172 per il contributo per i festeggiamenti del rione San Giorgio ("il contributo successivamente concesso in 25 mila euro è stato promosso dal consigliere Labate che ha interessato il Sindaco": così la Fallara a s.i.t. ) In seguito, sempre il Labate ha fatto di tutto perché venissero rispettati i tempi di liquidazione del credito, attraverso l'emissione dei mandati di pagamento, essendo lo stesso arrivato al punto di litigare aspramente con la responsabile dell'U.O. Tributi e Finanze, per il ritardo nel pagamento sia della prima che dell'ultima tranche del finanziamento concesso, determinato evidentemente da resistenze interne da parte di responsabili di altri settori comunali, i quali verosimilmente rivendicavano la priorità di altre pratiche di liquidazione. La giurisprudenza è, alcune volte, incomprensibile e suscita interrogativi: se LABATE è stato arrestato per aver favorito con il suo "intervento" la cosca LIBRI, Giuseppe SCOPELLITI e Franco ZOCCALI nell'ambito dello stesso "intervento" cosa hanno fatto? Aspettiamo "CARPE DIEM" e vedremo.

Riccardo Partinico

# II Colonnello FIANO saluta Reggio Calabria

Il Comandante Provinciale dell'Arma ha avuto il grande merito di far avvicinare i cittadini alle Autorità. Andrà a Palermo

Dopo RIINA e PROVENZANO è Salvatore venduti. Il Colon-LO PICCOLO il ricercato numero uno d'Italia. Forse per questo motivo il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri che vuole stringere il cerchio attorno all'ultimo padrino di "Cosa Nostra" ha destinato il Colonnello Antonio FIANO quale Comandante Provinciale di quella città. L'Ufficiale Superiore ha ottenuto a Reggio Calabria eccezionali risultati nella lotta alla criminalità organizzata. E' sempre stato un lavoro difficile per mancanza di collaborazione dei cittadini con le istituzioni, per il clima di omertà che regna in città a tutti i livelli e soprattutto per le "soffiate" che provengono proprio da alcuni rappresentanti delle Forze dell'Ordine infedeli e

nello FIANO, con un gruppo di uomini affidabilissimi, operando su tutto il territorio nazionale, ha catturato anche 'ndranghetisti latitanti inseriti nell'elenco dei



trenta più pericolosi d'Italia ed ha liberato fette di territorio in mano alla criminalità organizzata, soprattutto sulla Piana di Gioia Tauro. L'attività di osservazione, pedinamento e deduzione è stata più efficace e meno dispendiosa delle

intercettazioni ambientali e telefoniche. I carabinieri hanno arrestato 86 latitanti sottrattisi volontariamente alla cattura. Il Colonnello Antonio FIANO, durante una conferenza stampa, ha ringraziato pubblicamente il dr. Santi CUTRO-NEO, ottimo magistrato della DDA reggina, per la vicinanza e dimostrata verso l'Arma dei Carabinieri. Sempre presente alle cerimonie ufficiali, schivo ai riflettori della Stampa e vicino ai cittadini, il Colonnello Antonio FIANO è stato un punto di riferimento positivo, indimenticabile, per la città. La Redazione di RES PVBLI-CA augura al Comandante un proseguimento di carriera ricco di successi e soddisfazioni.

Riccardo Partinico

# International fitness tour

Luca Temperini, Elena Guarnieri e Adriana Volpe sport, benessere e spettacolo a Reggio portano







Sabato e domenica, 18 e 19 agosto, nell'area antistante il piazzale di "Ponte della Libertà", lo Sport ha animato l'estate reggina.

L'evento è stato presentato nel Salone dei Lampadari di Palazzo S.Giorgio da Massimo CALABRO' in presenza dell'assessore allo Sport Fabrizio VENEZIANO e dell'ideatore della manifestazione Massimo ALPARONE. 29 discipline sportive, 19 Federazioni ufficiali, campioni dello sport e come madrina d'eccezione la soubrette Adriana VOLPE. Una manifestazione che soddisfa il neo assessore allo Sport, Fabrizio Veneziano, per essere riuscito ad accaparrarsi una delle 10 tappe dell'Internazional Fitness Tour, che è stato presente in Sicilia e dopo la Calabria si trasferirà in Sardegna. Un vero e proprio spettacolo dello Sport che ha coinvolto appassionati,

simpatizzanti ed istruttori di aerobica, acqua gym, spinning, rowing, thai boxe, karate, lotta, judo.

Luca TEMPERINI, con la thai boxe, è stato assieme al suo Team il vero motore dell'Internazional Fitness Tour. Sul suo "Ring" sono saliti ad esercitarsi campioni di altre discipline sportive, giovani ed anche la nota giornalista di Italia 1, Elena GUARNIERI. Per l'acqua gym, Emanuela CRISPO e Ginevra BENEDETTI, del Villaggio dello Sport di Parco Caserta, hanno dato spettacolo.

La società sportiva FORTITUDO 1903, con i suoi insegnanti tecnici Paolo ROGOLINO (lotta), Massimo PIZZIMENTI (judo) e Riccardo PARTINICO (karate) hanno presentato i loro campioni d'Italia. La madrina della manfestazione, Adriana VOLPE, ha visitato con entusiasmo ed interesse gli stend di rowing, spinning e karate. L'arrivederci è per il prossimo anno, sempre ad agosto e sempre in riva allo Stretto.

Michela La Piscopia



# A.S.D. Luck Volley R.C.

La A.S.D. Luck Volley R.C. È ritornata al lavoro. Dopo la riunione svoltasi presso la sede della società tra atleti, tecnici e dirigenti, lunedì 26 agosto si è dato inizio alla preparazione per la stagione agonistica 2007/08. Ormai come è noto la Luck Volley da diversi anni ha fatto la scelta di lavorare con il settore giovanile. Scelta che ha dato parecchie soddisfazioni, a testimonianza i vari titoli provinciali, regionali e partecipazioni a finali nazionali, per non parlare dei vari atleti dati in prestito a società di categoria superiore. Anche quest'anno, obiettivo principale, sarà quello di far aumentare il numero di partecipanti presso i centri di avviamento e di far maturare quei giovani che parteciperanno a tutti i campionati giovanili e cioè: U/13 - U/14 – U/16 - U/18 ed in più ai campionati di 1<sup>a</sup> Divisione (con gli U/16) e di serie D (con elementi quasi tutti U/18). A seguire questi ragazzi saranno alcuni dei tecnici più preparati del settore, che il panorama reggino offre e che il D.G. Billy Gurnari ha scelto. I tecnici in questione sono: Luigi Trebisonda, Annalisa Parra e Francesco Pavone. A collaborare con le varie squadre ci sono: Giuseppe Mafrici, Dino Murisano, Franca Smeriglio e Lia La Bella. La segreteria è curata da Minella Pudano.

Michela La Piscopia

## IL GAZZETTINO DI REGGIO

Autorizzazione n° 2/2005 Tribunale di R.C. **Editore: Mediterraneo 1985** 

**Direttore Responsabile: Riccardo Partinico** Sede: Villini Svizzeri, 13/E 89126 Reggio Calabria

Tel: 339.666.88.00

E-mail: riccardopartinico@yahoo.it STAMPA: DE ROSE, Montalto Uffuugo (COSENZA)

Copia in omaggio

# L'Agorà ed i "Pomeriggi culturali": avanti tutta !!!

Organizzati dal Circolo Culturale L'Agorà, in collaborazione con il Comune di Reggio Calabria, la Biblioteca Comunale "Pietro De Nava" ed i laboratori di ricerca Mnemos, Centro Studi "Gioacchino e Napoleone" e Centro Studi italo-ungherese "Árpàd", dal 15 marzo al 28 giugno si sono tenuti i "Pomeriggi Culturali" presso la Biblioteca Comunale "Pietro De Nava".

Il sipario dei "Pomeriggi culturali" si è aperto in data 15 marzo con "I bronzi di Riace: interpretazione e lettura antomica". Il docente di Scienze Motorie e Sportive Riccardo Partinico ha proposto una nuova lettura delle due opere artistiche attraverso l'analisi della struttura muscolare delle due statue, lanciando delle interessanti sollecitazioni derivanti da approfonditi studi anatomici e relative "identità".

22 marzo. "Le Reali fonderie e le miniere nella provincia reggina" – Il prof. Renato Crucitti parla della costituzione geologica della Calabria, la cui ossatura fondamentale è formata da rocce cristalline di antichissima età, come il salgemma, il carbon fossile e l'uranio per il Cosentino, lo zolfo per il Catanzarese e, tra i minerali metallici, il ferro per il Reggino, affermando quindi con sicurezza che nella montagna calabrese numerose sono le specie mineralogiche.

#### 12 aprile: "Il Santo Graal: tra mito e leggenda"

Il terzo incontro ha visto relatori Daniele Zangari, socio del sodalizio organizzatore e Daniele Laganà, esperto di tale tematica, giunto appositamente da Napoli, che ha suscitato vivo interesse visto il folto pubblico presente. L'introduzione del presidente Gianni Aiello ha evidenziato la chiara provocazione culturale atta a suscitare ulteriore interesse e approfondimenti sulla tematica, che negli anni ha suscitato più leggende che hanno affascinato i popoli della terra in ogni tempo, stimolando la fantasia di scrittori, storici e letterati.

19 aprile "Sandor Petöfi tra letteratura e risorgimento europeo" - L'argomento assume delle connotazioni di un certo rilievo, proprio, quando cultura e politica effettuano un percorso comune atto al benessere della comunità, così come avvenne dopo il Congresso di Vienna. Lo spirito della Marsigliese, del Çà Irà, di J.J. Rousseau, degli illuministi francesi, rivive e prende forma nelle strade,

nelle piazze, di Berlino, Parigi, Budapest com zogiorno d'Italia: Palermo, Cosenza, Reggio 3 maggio "5 maggio" – giornata di studi r edizione - «Parlare del periodo dei na assistere all'impeto di una lunga onda vertono vari elementi come "epicità", leone per i classici che poi li attualiz aspetti "romanticismo" come la riconquista di un Regno perduto da parte di Gioacchino Mura di "famosi" cento giorni, legalitè dove i figli del popo di vestivano alte cariche nelle pubbliche amministrazione nei ranghi dell'esercito per meriti dovuti alle loro capacità» 17 magivestivano alte gio "La rivoluzione ungherese del '56 ed i documenti d'archivio" – Questo incontro ha delle cifre notevoli: la prima quella del 6 giugno dello scorso anno, quando venne organizzato il convegno internazionale al Museo Nazionale della Magna Grecia dal tema "Ungheria 1956tra storia e memoria" alla presenza del Sig. Ambasciatore della Repubblica magiara dott. Istvàn Kòvacs e del Direttore dell'Accademia d'Ungheria prof. Làszlò Csòrba e la recente visita dell'alto rappresentante diplomatico nello scorso mese di marzo, come tra l'altro evidenziato nella parte iniziale del nostro diario, ma anche alcuni incontri culturali tenutosi dal Circolo Culturale L'Agorà proprio

#### 7 giugno "La Russia degli zar: Paolo I"

in terra magiara.

La professoressa Laura Venniro, studiosa della Russia e collaboratrice dell'emittente radiofonica "La voce della Russia" ha trattato la figura del granduca Paolo Petrovic, futuro imperatore Paolo I, una delle figure più incoerenti e calunniate della Russia.

14 giugno "Anni di piombo: tra utopie e speranze" – I lavori relativi sono stati coordinati da Matteo Gatto Goldestein che nel corso del suo intervento ha ricordato alla platea che in Italia dopo il 1968, a seguito di vari fattori concomitanti e storicamente specifici che vanno dalla industrializzazione su vasta scala all'urbanesimo accelerato, emerge una domanda di partecipazione significativa e di richiesta di riconoscimento da parte di nuovi gruppi sociali che, nell'assetto istituzionale prevalente, non ha trovato né poteva trovare inserimenti adeguati e tempestivi. 28 giugno "Giuseppe Garibaldi: chi era

FORAL CONTRACTOR



costui?"

Proprio nell'anno in cui ricorre il bicentenario della sua nascita, il sodalizio culturale reggino presieduto da Gianni Aiello ha tratto spunto ad una provocazione culturale per una visione del personaggio ampliata di tale importante figura del Risorgimento che continua ad essere, come tanti nomi della storia, una vittima illustre: o lo si odia o lo si ama. È stato un modo per approfondirne la figura, il suo tempo, lontano dalla retorica, così come ha affermato da uno dei relatori, Giacomo Oliva della Sovrintendenza BB.AA. della Calabria che ha ringraziato gli organizzatori per poter sentire più voci su tale argomento. Il nostro "viaggio culturale" si conclude con la stessa dinamica con la quale avevamo iniziato, e, cioè con la presenza di un'altra visita istituzionale, quella di Jambor Judith Katalin, rappresentante del Consolato della Repubblica d'Ungheria. La rappresentante consolare ha partecipato all'ultimo incontro dei "Pomeriggi culturali" insieme all'Assessore ai grandi eventi ed ai beni Culturali on.le Antonella Freno che ha espresso parole di elogio e di compiacimento nei confronti dell'associazione reggina per il meritorio lavoro svolto, anche nei confronti del territorio e della comunità, rafforzando così le impalcature del ponte culturale tra la città dello Stretto e l'Ungheria.

Alessandro Dernini

# Natale Geniale riconfermato Presidente del Tiro a Segno

Nostra intervista. La Sezione di Tiro a Calabria, stà attraversando uno dei i della sua lunga storia (fondata da G nel lontano 1862), riuscendo negli ulti successi e distinguendosi con la vittoria e due trofei nazionali che la consacra migliori vivai e scuole di giovani prom

Due mesi fa lei è stato rieletto Presid reggino assieme al Consiglio Direttivo, el deser-

brevemente i programmi per il nuovo quadlei Genide Gradirei cogliere l'occasione per ringraziare i Consiglieri riconfermati Mundo e Riganello, più i nuovi eletti Basile e Tripodi, che mi hanno convinto a rimanere in sella per altri quattro anni. Da non sottovalutare che il socio più anziano, il maresciallo Caridi è stato eletto Probiviro della Sezione ed è al nostro fianco. Per quanto riguarda i programmi, daremo continuità a quanto detto sopra, privilegeremo l'attività sportiva alla ricerca di futuri campioni, abbiamo provveduto a realizzare già in soli due mesi delle importanti opere di manutenzione per rendere la sezione migliore dal punto di vista della qualità della vita, abbiamo quasi del tutto azzerato i debiti con la Federazione che avevamo ereditato dalle vecchie gestioni ed abbiamo dato mandato a chi di competenza di iniziare i lavori per la costruzione della palestra a m. 10, impianto che sarà il fiore all'occhiello della nostra Sezione. Questo sarà un premio per quanti, tiratori, tecnici, familiari trascorrono gran parte della giornata all'interno della struttura. Presidente, ci sembra molto in soli due mesi, come è stato possibile? Per niente, queste sono solo alcune delle cose che abbiamo fatto, infatti non ho parlato dei record e dei successi ottenuti nelle qualificazioni ai campionati italiani, sperando di poterne parlare in altri momenti. Preferiamo far parlare i fatti e non le parole, consapevoli

che le critiche non mancheranno mai. Purtroppo chi ci

critica non riesce nemmeno a capire, ad immaginare le imprese che riusciamo a compiere in così breve tempo. Tutto ciò è stato possibile realizzarlo grazie all'armonia di gruppo esistente tra i miei collaboratori, che si adoperano in continuazione per permettere il salto di qualità della Sezione. Anzi colgo l'occasioe per ringraziare il mio staff tecnico composto dai signori Basile, Mundo, Riganello, Caridi, e dalle signore Foti, Tripodi, Truglio e Valeri.

Vorrei anche ringraziare il Presidente del Comitato Regionale Calabria Luigi Tripodi, al quale mi lega una amicizia di oltre venti anni di vita sportiva vissuta assieme, che ci è sempre vicino e poi ai miei meravigliosi tiratori, i ragazzi che ci seguono sempre da vicino.

Presidente, ci parli dei successi ottenuti dalla sezione. I risultati raggiunti negli ultimi anno sono il frutto di una strategia ben precisa. Abbiamo infatti privilegiato l'attività sportiva, con la creazione di una scuola di tiro che ricerca e forma giovani promesse in grado di poter realizzare imprese mai riuscite fino adesso.

Senza tralasciare la parte istituzionale, molto importante per la sopravvivenza della scuola sopra descritta. Certamente non è stato facile fare questo, all'inizio del mio insediamento c'era ben poco. Ovviamente abbiamo deciso di scommettere sul lungo periodo, con un lavoro certosino e mirato. Abbiamo gestito la Sezione come se fosse una impresa ed abbiamo apportato quei correttivi che hanno permesso di sfruttare il mio lavoro e la mia professione.

Ci spieghi meglio il concetto. Nella vita sono un Manager aziendale, di una banca quotata in borsa e tra le prime in Italia. Ho semplicemente trasferito il Know-how da me acquisito in tanti anni manageriali e la mia formazione al servizio del Tiro a Segno. Sono elementi fondamentali per il successo in ogni settore. Presidente, qual'è stato il principale elemento di successo? Certamente l'aver scommesso sulle persone giuste, quelle persone che ci

critica non riesce nemmeno a capire, ad immaginare le imprese che riusciamo a compiere in così breve tempo. Tutto ciò è stato possibile realizzarlo grazie all'armonia di che avremo davanti a noi tanti anni di successi.

Presidente, qual è stata la cosa più difficile da svolgere? All'inizio ho capito che si doveva compiere un radicale cambiamento e questo mi ha creato molte difficoltà, ma sapevo che era l'unico modo per diventare grandi. Occorreva formare ed organizzare una squadra composta da persone giuste messe al punto giusto. I risultati poi sono davanti agli occhi di tutti.

A proposito di giovani promesse, lei segue da vicino la preparazione di molti ragazzi, alcuni dei quali già affermati a livello Nazionale. Cosa può dire di loro?

Sicuramente lei parla di Annarita Basile, Claudia Serranò, Dario Basile, Giacinto Tripodi, Fabiola e Danilo La Faci, questi sono solo alcuni dei ragazzi di cui lei parla e che mi vengono in mente, certamente posso pubblicamente affermare che possono stare tranquilli, in quanto la loro fiducia sarà ripagata nel modo che loro si aspettano.

Non ho mai deluso chi ha avuto fiducia in me. Ho deciso di rimanere in carica per altri quattro anni per aiutarli a far diventare realtà i loro sogni. Siamo sulla strada giusta, assieme faremo cose che gli altri nemmeno sognano si possano realizzare. Sono dei ragazzi meravigliosi ai quali devo molto, infatti la loro passione e la voglia di successo è da esempio per tutti noi. Non possiamo né dobbiamo mai deluderli. Auguro a tutti i Presidenti di riuscire nel tempo a scoprire talenti come loro. Vederli nei momenti in cui si allenano, in cui gareggiano, ci riempie di gioia e soddisfazione e ci motiva ed entusiasma per dare sempre di più.

Michela La Piscopia



# ZZETTINO DI RE

Autorizzazione n°2/2005 Tribunale di Reggio Calabria - Direttore Responsabile: Riccardo Partinico Impaginato e stampato in proprio a Reggio Calabria presso la Redazione in Via Villini Svizzeri 13/E - Editore: AACSD Mediterraneo 1985



### Quindicinale di Attualità, Cultura e Sport - On line - www.ilgazzettinodireggio.it

# A due anni dall'omicidio dell'on. Francesco Fortugno Testimoni e indagini: tutto il contrario di tutto

## L'accusa dei pubblici ministeri diventa incerta ed inverosimile





dr. Andrigo dr. Colamonici

LOCRI. La vedova dell'on. Francesco FORTU-GNO, oggi onorevole anche lei, minacciata chissà da chi, potrà sapere alla fine del processo perchè è morto e chi ha ucciso suo marito? Sembra difficile! Nell'aula della Corte d'assise di Locri, una sfilata inutile di testimoni; alcuni non ricordano, altri riferiscono proprie impressioni e non quello che hanno realmente visto. Domande e risposte che nulla hanno a che vedere con il movente, con i mandanti e con gli esecutori materiali del dr. FORTUGNO.

Testimoni e indagini: tutto il contrario di tutto! Chi ha seguito il processo ha potuto constatare aspetti inquietanti della vicenda, sono emerse responsabilità morali e penali, omissioni, abusi e reticenze.

### Domande che, forse, non avranno mai una risposta

Il 16 ottobre 2005, al seggio elettorale, nell'androne di Palazzo Nieddu, altre due persone erano presenti sul luogo del delitto.

Perchè queste due persone non sono state identificate dalle forze dell'ordine?

I dirigenti del partito avevano informato i carabinieri di Locri che quel giorno si sarebbero svolte le "Primarie dell'Unione" a Palazzo NIEDDU.

Perchè nessun carabiniere è stato inviato al seggio elettorale per il servizio di ordine pubblico? La UNO bianca, vecchia, malfunzionante e con problemi al radiatore, rubata lo stesso giorno dell'omicidio ad ARDORE, dopo le ore 13, ritrovata a Locri, dopo essere stata parcheggiata in via ZARA successivamente le ore 18,15, è stata ritenuta dagli inquirenti, erroneamente e per due anni, la macchina del commando assassino. I testimoni, Massimiliano INDELICATO e Fernando LIO', riferendo quanto di loro conoscenza, hanno dimostrato che la UNO bianca non può essere la macchina utilizzata dai killer di FORTUGNO.

rubi una vecchia autovettura, qualche ora prima di commettere un omicidio premeditato?

Gli abiti, il portafoglio, l'agendina e gli appunti del dr. FORTUGNO sono stati consegnati alla famiglia. Perchè non sono stati consegnati ai carabinieri?

La mattina del 16 ottobre 2005, alle ore 8,30, non è stato possibile entrare dall'ingresso principale di Palazzo Nieddu perchè il lucchetto del cancello era stato sostituito da qualcuno.

E' possibile che il killer fosse appostato nella vecchia casa, abbandonata, di fronte all'ingresso secondario, in attesa di FORTUGNO? Se è così, esiste un complice degli assassini che ha permesso la sostituzione del lucchetto?

Il giovane, seduto in seconda fila nel primo pomeriggio del 16 ottobre 2005 all'interno di Palazzo Nieddu, castano, dagli "occhi luminosi", esile di corporatura e che non doveva votare.

E' per caso Florentin VARVARUC, nato in Romania il 5.4.1986, cognato di NOVELLA, espulso, successivamente, dal duo SPERANZA-ARENA della Questura di Reggio Calabria?

La necessità, da parte dei poliziotti SILIPO e COR-TESE, di recarsi a fine luglio 2007, presso il carcere di NOVARA e proporre "animatamente" a Domenico AUDINO di collaborare con la giustizia, la dice lunga sulle "vere" prove in mano agli inquirenti.

La ragione di tale iniziativa è per caso che gli inquirenti sono consapevoli di avere un pugno di mosche in mano?

Una delle poche testimonianze precise è stata quella dell'avv. Antonio ALVARO. Il teste ha riferito chiaramente l'azione svolta dai due criminali presenti sul luogo del delitto. In particolare ha riferito con precisione l'altezza del killer: << era assolutamente esile, un giovane molto basso, 1,60; 1,65. Di questo sono certo, era più basso di me, io sono 1,73>>.

Come si fa a pensare che un commando di killer Il testimone prof. Giuseppe LOMBARDO riferisce, invece, un altro particolare determinante:

> <<il>il killer sparava camminando ed il primo colpo lo ha sparato all'ingresso di Palazzo Nieddu. Gli altri colpi compiendo un semicerchio davanti al dott. FORTUGNO>>.

> Se il killer ha sparato il primo colpo di pistola dall'ingresso di Palazzo Nieddu, significa che ha dovuto necessariamente alzare il braccio e distenderlo per "prendere la mira". Se, successivamente, si è piegato, accovacciato o altro, ai fini di un'eventuale perizia balistica, poco importa.

> <Consulenza medico-legale del dr. Massimo</p> RIZZO: il primo colpo, dopo essere entrato dalla parte postero-laterale del braccio sinistro, essere fuoriuscito dalla parte postero-mediale, è rientrato nella regione laterale sinistra del torace in corrispondenza della linea ascellare media>>.

> Il proiettile della calibro 9 lugher ha tracciato una traiettoria perfettamente orizzontale a 129 cm da terra, per questo motivo, il killer è alto quanto hanno riferito i testimoni oculari: 1,60; 1,65?

> L'avv. ALVARO, il giornalista LOMBARDO, Fabio LAGANA' i figli e la moglie del dr. FORTUGNO, sono stati intercettati dai carabinieri con microspie installate sulle loro autovetture.

Ma non si intercettano soltanto gli indagati?

### Cinici, da far invidia a Diogene

I compagni di partito del dr. FORTUGNO, con il loro rappresentante appena colpito a morte, invece di interrompere le votazioni e andare in ospedale per verificare le condizioni di salute, si sono spostati in Piazza dei Martiri per racimolare voti. Poi, a fine serata, hanno inviato le schede elettorali a Reggio Calabria. La teste riferisce in aula:<< la maggior parte dei voti li abbiamo raccolti in Piazza>>.

Riccardo Partinico

## I SANTI UNISCONO STATO E ANTISTATO

## S.Michele Arcange Onorato dalla 'ndrangheta e festeggiato dalla Polizia



San Michele Arcangelo

(stralcio di documenti sequestrati in operazioni di polizia)

COME SI IMPONE UN CAPO DI SOCIETA' PER DIVIDERE I PROVENTI

Caposocietà: vi impongo sotto il nome dei nostri tre vecchi antenati cavalieri spagnoli, Misgizzi, Minofrio e Misgarro di dividere questa baciletta.

Contabile della cosca: Io la divisione non la posso fare se voi non vi imponete con le regole sociali.

Caposocietà: Allora vi impongo sotto il nome del nostro severissimo SAN MICHELE ARCANGELO che portava lancia, bilancia e spada. Con la lancia tagliava carne, pelle, ossa e sangue; con la bilancia pesava giusto ed ingiusto e con la spada divideva secondo le regole sociali. Vi impongo di dividere la baciletta per come la divideva la spada del nostro severissimo SAN MICHELE ARCANGELO che non viola la regola sgarrista.

Egregio Dott. MANGANELLI, visto che il 29 settembre scorso in città si è celebrata la festa della Polizia, con la partecipazione delle più alte cariche del Ministero dell'Interno e visto, anche, che sulle regole sociali della 'ndrangheta (sequestrate dai carabinieri in Calabria) S. Michele Arcangelo è considerato "il nostro severissimo", insomma, di chi è il protettore SAN MICHELE, della 'ndrangheta o della Polizia?

In attesa di un suo cortese riscontro porgo distinti saluti. Riccardo Partinico



Alte cariche del Ministero dell'Interno presenti a Reggio Calabria alla "Festa della Polizia"

## IL GAZZETTINO DI REGGIO 1 Ottobre 2007

# I coordinatori del MSI-DN

Debora PALMA, Pasquale TRIPODI e Filippo MARRA CUTRUPI, sono i tre coordinatori nominati dal presidente Gaetano SAYA

Sono stati inviati a S.E il Prefetto di Reggio Calabria, dott. MUSOLINO, i decreti di nomina dei nuovi coordinatori del MSI-DN.

La dott.ssa Debora PALMA è stata nominata coordinatore per il comune di Reggio Calabria; il dr. Pasquale TRIPODI, coordinatore per la provincia

Debora Palma di Reggio Calabria ed il noto giornalista Filippo MARRA CUTRUPI è stato nominato coordinatore regionale.

Sabato 20 ottobre prossimo, alle ore 11,00, il MSI-DN presenterà la nuova sede in Via G.MELACRINO, 25. Saranno presenti alla inaugurazione i vertici nazionali del partito, le autorità ed i simpatizzanti che vorranno prenderne parte. Il MSI-DN è il partito che il 14 luglio 1970 non ha accettato che Catanzaro di-





Pasquale Tripodi Filippo Marra Cutrupi

ventasse capoluogo di regione. Da allora una spoliazione continua. Ancora oggi la città di Reggio paga le conseguenze di quell'ingiustizia. L'ultima vigliaccata è stata la chiusura del Distretto Militare ed il trasferimento della bibioteca militare a Catanzaro.

I cittadini di Reggio hanno bisogno di risvegliarsi dal "torpore" che li avvolge ed il MSI-DN si è riorganizzato proprio per questo.

Riccardo Partinico

## Le Frescucce andarono all'AISI



Un agente segreto al bar senza parrucca

Come ben sanno gli addetti ai lavori dal 12 ottobre è stato dato avvio al nuovo regolamento organico dei Servizi Segreti. Il SISMI ed il SISDE si trasformeranno in AISE e AISI. Dopo la scrematura del vecchio personale, sembra, viste le scelte operate dal direttore dott. GABRIELLI, che i requisiti essenziali per arruolare i nuovi 007, non siano quelli richiesti sin'ora. Giovani ed avvenenti (si fa per dire) poliziotte, con appena 4/5 anni di servizio, che passano le loro ore di servizio negli uffici a studiare le prorprie materie universitarie invece di operare in strada contro il crimine e che fanno sfoggio di pantaloni trasparenti con sotto un bel perizoma nero sono state prescelte per difendere la nazione dal terrorismo e l'eversione. Probabilmente, a colpi di perizoma e reggicalze, otterranno buoni risultati.

Il Consigliere Comunale di Alleanza Nazionale Massimo LABATE, eletto "all'unanimità", sta raccontando ai PPMM come funzionavano le cose

Il consigliere-poliziotto, Massimo LABATE, uno dei "colonnelli" di Giuseppe SCOPELLITI e del suo capo di gabinetto Franco ZOCCALI, arrestato lo scorso luglio per concorso esterno in associazione mafiosa, nell'operazione TESTAMENTO che ha riguardato la cosca LIBRI di Reggio Calabria, sta cercando di ottenere gli arresti domiciliari.

LABATE vuole dimostrare ai PP.MM. che, dopo un'eventuale scarcerazione, non può inquinare le prove, non può reiterare il reato e che non ha nessuna intenzione di sottrarsi alla Giustizia. I Generali di Palazzo S.GIORGIO sono in fermento perchè non sono a conoscenza di quanto stia rivelando il consigliere-poliziotto.

Potrebbe rivelare i meccanismi delle assunzioni alla LEONIA? Potrebbe spiegare meglio a chi sono andati i fondi di CARPE DIEM?

Forse, Massimo LABATE potrebbe chiarire, anche, alla Procura della Repubblica quelle conversazioni con un vicequestore "manesco", che gli chiedeva raccomandazioni per far assumere la moglie al Comune?

Riccardo Partinico



## Tribuna Stampa sporca

Le scale dello Stadio "Oreste GRANILLO" sono piene di escrementi di piccione. Le sedie e le scrivanie, riservate ai giornalisti, sono luride. Probabilmente, la società REGGINA Calcio paga una ditta di pulizie che non svolge bene il proprio lavoro. Dovrebbe essere la stessa ditta



che opera da diversi anni, perchè anche la passata stagione calcistica, le scale e le sedie erano nelle stesse condizioni. Oltre a creare disagio a chi deve operare in tale ambiente, il luridume non è un bel biglietto da visita da offrire ai giornalisti che provengono dalle altre città. Si spera che i responsabili di tale situazione provvedano a risolvere il disagio.

# Biagio CAMAGNA "accorciato" di 70 centimetri Che fine ha fatto la base di marmo mancante?

Il sig. Umberto CIACIOLA scrive al sindaco



Egregio sig. Sindaco della città di Reggio Calabria, dr. Giuseppe SCOPELLITI, mi chiamo Umberto CIACIOLA e Le scrivo perchè siccome sono curioso, vorrei avere da Lei una risposta. La statua di Biagio CAMAGNA, quando io frequentavo quella piazza, era poggiata su una grande base di marmo pregiato.

Adesso, guardando bene, la base non la vedo più. Considerato che, da qualche tempo, in città, stanno scomparendo fontane, piante ed altro, potrebbe essere che si sono "fottuta" anche questa? La ringrazio per un'eventuale risposta e spero di incontrarLa presto.

Con stima, Umberto Ciaciola













## IL GAZZETTINO DI REGGIO

Autorizzazione n° 2/2005 Tribunale di R.C.

Editore: Mediterraneo 1985 **Direttore Responsabile: Riccardo Partinico** 

Sede: Villini Svizzeri, 13/E 89126 Reggio Calabria

Tel: 339.666.88.00

E-mail: riccardopartinico@yahoo.it

STAMPA: DE ROSE, Montalto Uffuugo (COSENZA)

Copia in omaggio

## 1 Ottobre 2007 IL GAZZETTINO DI REGGIO

# Tiro a Segno: "I Campioni siamo noi"

Annarita Basile è Campionessa d'Italia nel Tiro con Carabina, Non se lo mangia il panettone Claudia Serranò è vice Campionessa d'Italia nel Tiro con Pistola

Ai Campionati Italiani di tiro con carabina e pistola due atlete reggine, dello stesso sodalizio sportivo, ottengono un risultato storico conquistando una medaglia d'oro ed una d'argento. Annarita Basile è Campionessa d'Italia nel Tirocon Carabina a 10 metri e Claudia Serranò è vice campionessa d'Italia nel Tiro con Pistola a 10 metri. Le due giovanissime atlete



Annarita Basile e Claudia Serranò

non sono nuove ai podi nazionali e questi risultati si appalesano come una continuazione di una serie di successi che ancora dovrà durare a lungo, anche in considerazione della loro età e della determinazione ed abilità dimostrate nella conduzione delle competizioni. Le due gare sono state appassionanti ed hanno visto le due atlete reggine confrontarsi con i più forti allievi provenienti dalle più importanti e conosciute sezioni d'Italia, riuscendo a strappare loro i titoli italiani in un'avvincente testa a testa sino all'ultimo tiro. Il merito del successo è senza dubbio dovuto alla loro abilità ma grande supporto vi è stato nella capacità del Presidente della sezione reggina Natale Geniale che ha saputo creare un gruppo affiatato di atleti motivandoli e conducendoli in un percorso di crescita sportiva ma soprattutto umana, sviluppando i principi della lealtà, dell'impegno e della determinazione nel raggiungimento degli obiettivi. L'intero Staff Tecnico sezionale, composto da Maria Paola Tripodi, Paolo Basile, Vincenzo Mundo ed Antonio Riganello ha costruito, giorno dopo giorno per oltre un anno questo successo,

con un programma di allenamento sistematico e con l'uso delle più moderne tecnologie acquisite e rese disponibili dal Comitato Regionale UITS Calabria presieduto da Luigi Tripodi. Queste Medaglie hanno arricchito il "bottino" della sezione di Reggio Calabria portandolo a 7 medaglie e 2 trofei, conquistati negli ultimi tre anni sotto la

guida del presidente Geniale, grande soddisfazione e plauso sono stati espressi dal socio Giuseppe Caridi Proboviro della Sezione e decano tra i tesserati che restituiscono la sezione ai trascorsi allori. Non tutti gli allievi sono riusciti a raggiungere il podio più alto ma l'intero team ha tenuto alti i colori calabresi e soprattutto ha contribuito alla conquista delle due medaglie. Un ruolo altrettanto importante è stato quello delle famiglie, integrate perfettamente nel team che hanno dato un validissimo supporto nella logistica ed in tutte le fasi preparatorie e nei ritiri di allenamento che hanno interessato la squadra nei mesi di luglio ed agosto ed in particolare da Giovanna Foti, Maria Truglio e Rina Valeri. Buoni comunque anche i piazzamenti ottenuti da Antonio Basile tra i juniores uomini, Dario Basile e Giacinto Tripodi tra i ragazzi ed infine Giovanni Condina nella categoria Allievi. I risultati sin qui raggiunti, anche se di eccezionale livello non rappresentano per le nostre atlete un punto di arrivo bensì un trampolino di lancio per raggiungere traguardi azzurri.

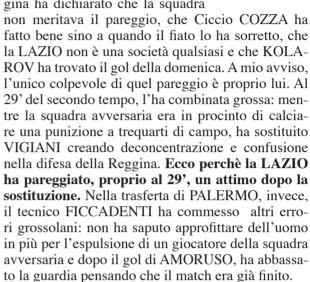
Luca Temperini

# Reggina Mister FICCADENTI

Non commentiamo le prime partite di campionato perchè vogliamo considerarle un "rodaggio" l'allenatore FICCADENTI.

Iniziamo a valutare gli errori tattici del Mister dalla partita con la LAZIO in avanti.

Ebbene, l'allenatore della Reggina ha dichiarato che la squadra



# Tafferugli in Tribuna "VIP"

Sarà l'Inter l'ancora di salvezza del mister?



Anche in Tribuna "Vip" episodi di "bullismo" nei confronti di Dirigenti delle Squadre ospiti e non è la prima volta. Nella partita contro la ROMA, alcuni spettatori "isterici" hanno iniziato ad intimidire un dirigente della squadra avversaria. TEMPESTILLI con la sua famiglia era seduto in Tribuna "VIP", allorquando, alcuni spettatori "VIP" hanno iniziato a battere le mani in senso di sfottò, altri hanno indirizzato verso il dirigente gesti inopportuni. Sono dovuti intervenire gli uomini della DIGOS per raffreddare gli animi. Surriscaldato dal calore della Tribuna "Vip", uno spettatore si è inerpicato sugli spalti per oscurare la telecamera, tempestivo è stato l'intervento di Mimmo PRATICO' che ha ricondotto alla ragione lo scalmanato tifoso.



G.C.





# Scuola di Karate al Parco Caserta

Dopo la "pioggia" di medaglie conquistate ai Campionati Regionali Cadetti, maschili e femminili, la S.G.S. FORTITUDO 1903 riprende gli allenamenti



Michele BARCELLONA





Davide BONETTI







Ludovica TRIPODI Paolo CAMMERA Claudia CONDIPODERO

Si sono svolti presso la Palestra della Scuola Media BOCCIONI di Gallico le fasi regionali dei Campionati Italiani Cadetti e Cadette.

La S.G.S. FORTITUDO 1903, del prof. Giuseppe PELLICONE, ha conquistato, nelle diverse categorie di peso, maschili e femminili, 6 medaglie su 6 atleti partecipanti. La classe "Cadetti" comprende gli atleti e le atlete nati negli anni 90, 91 e 92; la durata dei combattimenti è di due minuti effettivi ed è obbligatorio l'uso del corpetto, del paradenti, dei guantini e dei paratibie. Gli atleti Michele BAR-CELLONA, Marco POLIMENI, Davide BONET-TI, Paolo CAMMERA, Ludovica TRIPODI e Claudia CONDIPODERO si allenano presso l'Impianto "Il Villaggio dello Sport" di PARCO CASERTA nel gruppo "AGONISTI". Presso lo stesso impianto possono praticare KARATE anche bambini e ragazzini. Per la fascia d'età compresa tra i 5 ed i 12 anni, al PARCO CASERTA, si svolge il "PROGETTO LEONARDO". Si tratta di metodo di allenamento che comprende un insieme di giochi, percorsi ed esercitazioni che consentono di sviluppare le capacità motorie, di risolvere i problemi posturali e migliorare le relazioni comportamentali.

Michela La Piscopia

## ll Medio-Oriente tra realtà e finzione

È ancora conflitto aperto tra Israele e Palestina: da un lato il Consiglio di difesa israeliano dichiara nemicalastrisciadi Gaza, provocando una reazione che è costata 4 vite umane, dall'altro Osama Bin Laden diffonde nuovi filmati e messaggi audio che invitano alla guerra santa non solo contro il presidente palestinese Abu Mazen, ma anche contro chi lo sostiene, manifestando ostilità nei confronti di America, Francia, Spagna. Gli USA, dal canto loro, tentano soluzioni diplomatiche, tra le quali, oltre ai colloqui svoltisi tra Bush e Abu Mazen, l'iniziativa più attesa, prevista per la metà di novembre, è la convocazione della Confederazione Internazionale di pace, nonostante Al-Quaeda continui a incitare i musulmani a combattere i contingenti ONU. Pare che tra i due leader di Israele e Palestina sia stato raggiunto

un accordo relativo all'assetto del territorio palestinese, che vede Gerusalemme capitale di entrambi gli stati e prevede il ritiro di Israele dai territori occupati nel 1967, per terminare con la costituzione di una confederazione giordanopalestinese; inoltre la Cisgiordania, gestita contemporaneamente da un ente israeliano e da uno palestinese, dovrebbe assumere il controllo di alcuni "corridoi" che consentano ai fedeli delle tre religioni monoteiste di raggiungere facilmente i loro rispettivi luoghi di culto. Peccato che nella realtà non sia come nella finzione.. Khaled Hosseini, autore del romanzo Mille splendidi soli ambientato a Kabul negli anni della rivoluzione del 1978 (di cui per altro Spielberg ha acquistato i diritti per trarne un film), fornisce in maniera più che straordinaria uno spaccato sulla difficile

situazione bellica delle donne afghane. In più di 400 pagine ricche di emozioni che si leggono tutte d'un fiato e rimangono teneramente impresse,



Olga Marra

Hosseini mette in scena timori, disgrazie, ingiustizie, attese, umiliazioni, violenze, lutti, sacrifici, sogni irrealizzati e speranze deluse celate sotto il burqa di due donne che si trovano costrette a condividere lo stesso amaro destino, coniugale e non.

Nel libro, però, da ogni orrore scaturiscono sentimenti di amore estremo e gratuito, unico valore che può sopravvivere alla guerra e riscattare dalle sofferenze.

Olga Marra

## Cambio ai vertici della PPM

PALMI- La Piana Palmi Multiservizi (PPM), azienda di trasporti pubblici di cui il Comune di Palmi è azionista unico, versa in disagiate condizioni economiche, aggravatesi ormai da tempo. L'ex presidente della società Domenico Randazzo, nella prima decade di settembre, si è visto costretto a comunicare tramite missiva indirizzata al sindaco di Palmi, alle organizzazioni sindacali e ai lavoratori della PPM, l'avviamento della procedura per i licenziamenti collettivi a partire dal 31 dicembre 2007, termine di scadenza di tutte le convenzioni dei servizi con il comune. Nel corso di un incontro tenutosi tra le parti lo scorso 15 settembre, il sindaco di Palmi Ennio Gaudio ha dichiarato di voler salvaguardare i lavoratori a rischio. Dietro la petizione dei sindacati di ritirare la procedura, Randazzo ha richiesto la proroga delle convenzioni, i costi delle quali dovrebbero essere secondo lui rivisti per risollevare l'azienda, e ha rinunciato al ramo dei parcheggi (dal quale è risultata una perdita di 189.748.78 euro nell'anno 2006), il che determina un esubero di 20 unità di personale, che attualmente solo in minima percentuale potrebbero essere impiegate in altre attività. Pochi giorni fa lo stesso ex presidente ha ufficializzato le sue dimissioni irrevocabili. In data 26 settembre il sindaco ha nominato neo presidente dell'azienda con effetto immediato l'Avv. Ettore Saffioti, esimio imprenditore palmese aperto al dialogo e disposto ad accogliere suggerimenti, critiche e consensi, il quale dichiara: "La mia politica è sempre stata quella di

creare nuovi posti di lavoro dove possibile, per cui è mia intenzione tutelare quelli già esistenti. I lavoratori devono però impegnarsi al fine di produrre, piuttosto che trincerarsi dietro la qualifica di autoferrotranvieri che il contratto con la PPM ha loro conferito, occupandosi eventualmente anche



Avv. Ettore Saffioti

del settore del verde pubblico di competenza dell'azienda". E aggiunge: "Non si ha intenzione di rinunciare ai parcheggi, ma questi non possono essere unica fonte di utili, che, visto il passivo da essi derivato, non potrebbe garantire l'erogazione degli stipendi. Il sindaco vorrebbe assegnare maggiori servizi alla PPM e rivedere qualifiche e mansioni per salvaguardare i posti di lavoro. Se i lavoratori rifiuteranno le trattative, la procedura di prelicenzimento andrà avanti". Si resta dunque in attesa di un innovativo Piano d'Impresa che miri al risanamento e al rilancio della società. La prossima tappa sarà la nomina dei nuovi amministratori: nessuno dei 6 incaricati vigenti si è dimesso spontaneamente, ma da attuazione della legge Bersani il numero dovrà essere ridotto a tre, di cui uno è il presidente stesso, al quale spetta la nomina di un secondo amministratore di sua fiducia, e il terzo sarà scelto dal sindaco.

Olga Marra

### Protocollo d'intesa Lega Navale-Comune di Palmi: nuova base nautica al porto

PALMI. La Lega Navale Italiana Sezione di Palmi, nata nel 2001, opera nel sociale soprattutto grazie alla collaborazione di 10 Delegati scolastici, al merito dei quali si deve la stipula, negli anni scorsi, di un protocollo d'intesa con la scuola primaria "R. De Zerbi" e con la scuola secondaria di I grado "T. Minniti", che prevede lo svolgimento



Il Porto di Palmi

di lezioni di teoria di navigazione a vela ed altre materie ad essa attinenti. La collaborazione con la Capitaneria di Porto di Gioia Tauro ha consentito ai Soci studenti di effettuare visite dell'aria industriale e del Porto di Gioia Tauro - che è al primo posto a livello nazionale per traffici di merci - oltre a gite

d'istruzione presso basi della Marina e dell'Aeronautica Militare. Nel 2007 la Lega Navale ha stipulato un nuovo protocollo d'intesa con il Comune di Palmi, in particolare con l'Assessorato alla Pubblica Istruzione in persona dell'attuale delegato dott. Nunzio Lacquaniti con l'Assessorato allo Sport, Turismo e Spettacolo detenuto dal Prof. Francesco

Trentinella. Il 29 settembre nel Salone Pio X si terrà un'assemblea per la realizzazione di una base nautica alla Tonnara di Palmi, nei pressi del porto, cosa che consentirà di organizzare attività sportive ed ambientali nella zona costiera.

Olga Marra

### La conferenza stampa di presentazione del seminario II<sup>o</sup> SEMINARIO **INTERNAZIONALE** SUI DIRITTI UMANI

Nei giorni 27-28-29 settembre si è svolto presso



il Centro Culturale "Ugo Ambesi Impiombato" di proprietà di Mons. Silvio Mesiti, presidente dell'Ass.ne di Volontariato "Presenza" di Palmi, il IIº Seminario Internazionale intitolato Diritti umani – Dialogo interculturale e Interreligioso – Dei Delitti e delle Pene, con il patrocinio del Ministero della Giustizia, della Presidenza del Consiglio Regionale, dell'Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria, del Comune di Palmi e del Comune di Seminara, per iniziativa dell'Università degli Studi di Cassino e dell'Associazione Presenza in collaborazione con il Provveditorato Regionale D.A.P.. Le argomentazioni sono state diversificate per sessioni. La prima, dedicata al tema "Dei Delitti e delle Pene. Diritto-Diritti", è stata presieduta dal Prof. Luigi M. Lombardi Satriani, docente di antropologia religiosa all'Università di Roma; la seconda ha vertito sulle "Qualità di confine", sotto la presidenza della Prof.ssa Rosella Tomassoni, docente di psicologia all'Università di Cassino; la terza sessione, presieduta dal Prof. di antropologia religiosa Giovanni De Vita dell'Università di Cassino, ha trattato il "Dialogo interreligioso. Diritti e migrazione"; la quarta, incentrata sull'"Immigrazione. Divisione o Dialogo" è stata presieduta dal Prof. Giuseppe Refrigeri, docente di pedagogia presso l'Università di Cassino; la quinta e ultima sessione ha illustrato il tema dell'"Alterità. Fra Oriente e Occidente", presieduta dalla Prof.ssa Sonia Giusti dell'Università di Cassino. I dibattiti hanno preso l'avvio dai Diritti Umani per affrontare questioni di più ampia interculturalità. Tra i partecipanti, una sessantina circa di personaggi di provenienza internazionale tra cui professori, ricercatori, giuristi, funzionari, dottorandi, si sono distinti il Prof. Paolo Vigo, Rettore dell'Università di Cassino, che ha aperto i lavori insieme a Mons. Mesiti, e il Prof. M. H. Fantar, Consigliere per il dialogo interreligioso ed interculturale della Presidenza della Repubblica Tunisina.

Olga Marra



# IL GAZZETTINO DI REGGIO



Anno I - n° 3 Novembre 2007

Periodico di Attualità, Cultura e Sport

# Il barometro di SCOPELLITI segna "bufera"

Arrestato a Milano Paolo MARTINO. L'ex boss, assieme al Sindaco di Reggio Calabria, a Pasquale RAPPOCCIO e a Lele MORA, aveva organizzato l'estate reggina 2006, ma questa è un'altra storia che, per il momento, è coperta da segreto istruttorio

Quattro avvisi di garanzia per la questione dei 110 Vigili Urbani assunti "allegramente" dal Comune di Reggio Calabria attraverso le agenzie interinali "Obiettivo Lavoro" e "Ali", sono stati notificati al Sindaco Giuseppe SCOPELLITI, all'assessore al personale Pasquale ZITO, al dirigente del settore risorse umane Umberto NUCARA e al reponsabile regionale di "obiettivo Lavoro" Anna Maria AGRESTA. La Guardia di Finanza, su ordine del procuratore della Repubblica dr. Franco SCUDERI, sta indagando sui "metodi" utilizzati per assumere i 110 vigili, sull'illegittimità dell'impiego di lavoratori in funzioni di polizia giudiziaria e polizia stradale e sugli stretti rapporti tra alcuni vigili assunti, anche, premiati con i finanziamenti di "Carpe diem". Ma, nel "calderone" della Procura della Repubblica di Reggio Calabria, qualcosa di più consistente è

al vaglio degli inquirenti. Sarà la vicenda di Lele MORA e compagni di medende? O "l'affare" Italcitrus? Oppure le cantate e le suonate di Massimo LABATE, il consigliere-poliziotto di Alleanza Nazionale, arrestato qualche mese fa? Qualcuno dice che si tratta di *Carpe Diem* e dei soldi finiti chissà in quali tasche. Nessuno riesce a sapere cosa stia bollendo in pentola.

La giustizia è lenta ma inesorabile!

Il 14 gennaio 2008, Giuseppe SCOPELLITI dovrà rispondere davanti al GUP del Tribunale di Reggio Calabria per il reato di omissione e rifiuto d'atti d'ufficio per la vicenda della discarica LONGHI-BOVETTO. E' il primo procedimento penale di una lunga serie?

Il Sindaco, da parte sua, è tranquillo e riferisce a qualche suo amico: "la procura ancora non ha capito che io non c'entro nulla, sono gli assessori ed i consiglieri che propongono e







Scopelliti Rappoccio Lele Mo

approvano delibere, quindi gli avvisi di garanzia non li devono mandare a me, ma a loro". In effetti, il Sindaco SCOPELLITI ha ragione, perchè lui non c'entra nulla, lui è soltanto il capo di quell'organizzazione di persone, alcune delle quali occulte, che, avvalendosi del ruolo ricoperto, gestisce posti di lavoro, appalti pubblici, contributi, consulenze ed altro sul territorio del comune di Reggio Calabria.

Riccardo Partinico

## Vigili urbani e poliziotti passeggiano sul Corso Garibaldi La città nelle mani di immigrati

Rubano l'energia elettrica, lavorano in nero, non pagano tributi di alcun genere, controllano il buissnes dell'accattonaggio, della prostituzione e del "contraffatto"









Due vigili urbani, appartenenti ai 110 del Sindaco SCOPELLITI, passeggiano sul Corso Garibaldi, uno parla al telefono, l'altro scruta l'orizzonte, sulla loro sinistra, un islamico prepara la sua bancarella con i CD contraffatti. Nessuno dei due "agenti di polizia giudiziaria" interviene.

Altri due vigili urbani passano davanti ad uno straniero che chiede l'elemosina con due cani che non sono nulla di rassicurante. I due vigili, tirano dritto. Nella parte centrale del Corso Garibaldi, un bambino straniero che, invece di andare a scuola, si inginocchia davanti ad altri esseri umani per chiedere l'elemosina e mortifica la dignità di tutti i bambini. Nessuno vede nulla. All'ingresso di una gioielleria stazionano quattro poliziotti "di quartiere" cosa fanno? Prevenzione rapine? Questi sono alcuni flash sulla situazione "stranieri" e "rappresentanti dell'ordine pubblico" a Reggio Calabria. Ma questa è solo la punta di un iceberg. Infatti, in città, il sabato e la domenica pomeriggio, ad ogni angolo del Corso Garibaldi, vi sono gruppi di islamici che

Due vigili urbani, appartenenti ai 110 del Sindaco vendono CD, borse e scarpe con marchi di famose SCOPELLITI, passeggiano sul Corso Garibaldi, ditte, tutto regolarmente contrafffato.

Ogni sera, dopo le 20, all'angolo della Villa Comunale, sotto la Questura, soggiornano prostitute romene e colombiane. Nelle abitazioni di marocchini, romeni, albanesi, cinesi, indiani, l'energia elettrica è pagata dagli altri cittadini, infatti, molti di loro si collegano direttamente ai cavi dell'illuminazione pubblica. Alcune ditte di costruzioni utilizzano manovali stranieri senza registrarli all'ufficio del lavoro, stessa situazione nel campo dell'agricoltura, dove operai indiani vengono utilizzati per raccogliere ulive, bergamotti e arance.

La cosa più grave è che tutte le autorità preposte ai controlli sono perfettamente a conoscenza dei fatti, ma nessuno muove un dito per ristabilire la legalità. Di questo passo, questi stranieri prenderanno ancora più possesso del territorio, si riuniranno in bande organizzate, intrecceranno rapporti con le mafie e aggrediranno i cittadini.

Riccardo Partinico

### Omicidio Fortugno Inutile sfilata di politici

Nell'Aula del Tribunale di LOCRI è un'inutile sfilata di politici "di tutti i colori". Domande e risposte che conducono a niente. Angela NAPOLI, Fabio LAGANA', Agazio LO IERO, Giuseppe BOVA e altri.

Davanti al Presidente del Tribunale, Olga TARZIA, e ai due pubblici ministeri, COLAMONICI e ANDRIGO, si parla soltanto di intrecci e pettegolezzi politici, ma di notizie utili per giungere alla verità sull'omicidio del dr. FORTUGNO nessuna traccia.

Riccardo Partinico

### Villa Zerbi è un pericolo pubblico Intervenga il Prefetto

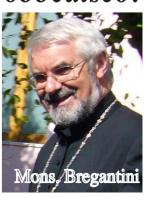
Abbiamo più volte segnalato che i cornicioni di Villa Zerbi sono pericolosi per la sicurezza dei cittadini, nessuno è intervenuto. Adesso che alcuni pezzi sono crollati, vediamo cosa faranno le autorità.



Riccardo Partinico

## Eminenza, obbedisco!





### RIMANE IN SOSPESO L'ALLARME CENTRO

PALMI - La Casa protetta "Emmaus", edificio di grandi dimensioni adiacente alla Chiesa Madre, sorto per iniziativa di Don Silvio Mesiti, accoglie 25 anziani non autosufficienti o soli e consente ai disabili del circondario, affetti da menomazioni psico sensoriali e funzionali, di usufruire di assistenza fisioterapica - riabilitativa e socio - psicologica globale durante il giorno, grazie a varie tipologie di Terapia Estensiva Ambulatoriale fornite da personale specializzato. Il contributo positivo garantito dalla struttura ha rischiato di venire meno per motivazioni non del tutto chiare. Il 9 maggio di quest'anno una commissione provinciale nominata con decreto n. 3028 del 23.03.07 e composta da Anania Andrea, Romeo Atonia, Occhiuto Felice, Arcudi Vincenzo e dal dott. Barillaro Salvatore medico nominato dall'Asl, ha effettuato un sopralluogo allo scopo di verificare l'adeguatezza della struttura ai requisiti previsti dalla delibera 685/2002. In quella occasione non è stato rilasciato alcun verbale al legale rappresentante Don Silvio Mesiti, il quale ha ricevuto a sorpresa dopo 15 giorni, via fax, un resoconto della visita, ricco di note e osservazioni negative non sollevate in sua presenza con l'accusa di essersi rifiutato di firmarlo. Alla richiesta di un nuovo sopralluogo, ha risposto Anania Andrea, il quale, ricevuti nuovi documenti e copia della planimetria aggiornata, ha concordato di modificare il verbale e differire la sottoscrizione, alla luce della nuova ispezione. Il 12 ottobre è pervenuta a Don Silvio, al Comune di Palmi e al Dirigente Generale dell'ex Asl 10 di Palmi, lettera raccomandata da parte della regione Calabria, con l'annuncio che se entro 20 giorni dalla ricezione della stessa -



La Casa "Emmaus"



Don Silvio Mesiti

scadenza peraltro infondata essendo il decreto datato 2003 e prevedendo la legge 3 anni di tempo per gli adeguamenti a partire dal giorno del sopralluogo non fossero stati eliminati gli inconvenienti rilevati dalla Commissione Provinciale, sarebbero stati revocati autorizzazione e accreditamento, oltre che annullato il contratto; nel frattempo l'Asp è stata addirittura invitata a non disporre nuovi ricoveri presso la struttura oggetto di verifica.

Don Silvio Mesiti, onde salvaguardare il personale assunto, ha comunque accolto i rilievi (mancanza di ascensore, sala dolenti, servizi igienici, palestra e locali deposito, spogliatoi e guardaroba, maniglioni di sostegno), cercando di rimediare: si è dichiarato disponibile a dislocare la cucina all'esterno o in altra struttura di competenza della stessa Associazione di volontariato; ha assicurato l'esistenza di servizi igienici perfettamente agibili sia per il personale che per disabili e non, pur prendendo l'impegno di disporne di nuovi; ha precisato che tutti i locali sono dotati di finestre e porte; ha fatto presente che la chiesa può essere usata come sala mortuaria; è disposto ad installare la palestra al primo piano nella sala televisiva se quella del seminterrato non soddisfa la Commissione; ha garantito la presenza di maniglioni di sostegno presso tutti i servizi igienici e i corridoi; infine, dal momento che il monta lettini esistente è stato giudicato insufficiente, ha preso accordi per l'installazione di un nuovo ascensore, per il quale ha già versato un anticipo alla ditta Febert (di cui ha messo al corrente Commissione provinciale e Regione Calabria).

I lavori sono dunque in corso, e per affrontare le spese il direttore ha dovuto attingere a prestiti bancari che si fanno sempre più sostanziosi, pur non percependo di fatto da un anno denaro dall'ASL. La Regione stessa deve ancora erogare i pagamenti relativi all'anno 2006 e a 5-6 mesi del 2007.

Negli anni scorsi la Casa "Emmaus" aveva già superato i controlli dei Nas (Nucleo Anti Sofisticazioni) e ricevuto le prestigiose visite di D'Alema, che aveva avuto giudizi lusinghieri sull'edificio, e del Ministro della Sanità Livia Turco, la quale aveva esclamato: "Finalmente ho visto in Calabria una realtà che non piange!".

L'associazione di volontariato, di cui la struttura è parte integrante, è ovviamente no profit, ma che ne sarebbe dei circa 50 operatori che in essa hanno trovato occupazione e degli anziani che vi sono ospiti? E soprattutto il personale del centro si chiede come mai a organismi della stessa natura sono concessi con regolarità sostentamenti e privilegi economici, senza il rilievo pretestuoso di banali mancanze. Nell'ultimo giorno utile prima della scadenza fissata dalla Regione, il 31 ottobre, è arrivata la tanto sospirata notizia: il Procedimento Amministrativo di revoca dell'Autorizzazione al funzionamento è stato sospeso. Per il momento le iniziative politiche locali hanno ottenuto risposta positiva.

Olga Marra

# CONTRO APERTO TRA IL SINDACO ENNIO GAUDIO E I SOCIALISTI

Italiani del Circolo "B. Craxi" ha diffuso un manifesto nel quale erano palesemente espressi dubbi e insinuazioni sull'attuale giunta comunale, insediatasi da 130 giorni.

In primo luogo è stato evidenziato il clima negativo dei Consigli Comunali, nei quali le posizioni sarebbero smorzate e condizionate da vicende personali e partiti d'appartenenza. Ammiccando un rimprovero al Sindaco per i suoi 30 gg. di assenza, i Socialisti si rivolgevano direttamente ai consiglieri di minoranza, chiedendo come si sarebbero posti rispetto a quelli che loro ritengono i principali problemi della città: alloggi popolari; legittimità delle

PALMI - Il 27 ottobre la Sezione dei Socialisti nomine di consulenze; professionalità e parentopoli nella nomina degli Enti; iniziative da intraprendere con i proventi derivanti dalla rinuncia, annunciata in campagna elettorale, da parte del Sindaco e della giunta, delle loro indennità; danni causati dalle piogge torrenziali; rinuncia dell'Amministrazione al contributo regionale di 194.000/00 euro destinati alla raccolta differenziata. All'appello di legalità e trasparenza Ennio Gaudio risponde a tono durante il Consiglio Comunale del 29 ottobre: «Si parla di trasparenza e legalità, di presunta parentopoli. Respingo quanto affermato, perché nel campo della legalità non possono insegnare niente al sottoscritto. Loro, casomai, nelle amministrazioni passate



Un momento del Consiglio Comunale hanno assunto parenti e amici e compiuto illeciti amministrativi e penali». Olga Marra

## Nuovi programmi urbanistici: cambia l'assetto costiero della piana

PALMI. Il Vice Sindaco Avv. Salvatore Silve- ditta di Pomezia e stri, responsabile delle politiche di sviluppo e i lavori sono giunti programmazione strategica, in collaborazione con l'Assessore Michelangelo Tripodi, sta portando avanti un disegno che prevede uno sviluppo omogeneo della città. Tra gli interventi pianificati «esclusivamente per il bene collettivo e non per interessi di parte o di partito», è previsto una sorta di potenziamento di determinate zone che possono essere risollevate e valorizzate.

A breve dovrebbero pervenire riscontri positivi riguardo all'area portuale palmese. Il porto di Taureana, infatti, inizialmente considerato di 2a categoria IV classe, è stato riclassificato di 1a categoria II classe. Nel 1995 il Ministro dei Lavori Pubblici Costa ha concesso un finanziamento di 500 milioni per consentirne il completamento delle infrastrutture.

La gara europea d'appalti è stata vinta da una

alla fase finale. Per ricevere però dei finanziamenti a livello regionale, il porto, di competenza statale, doveva o regredire a turistico -peschereccio o essere incluso nella circoscrizione del porto di Gioia Tauro.



Avv. Salvatore Silvestri

Il Comune ha l'unica facoltà di dichiararlo non contrastante con il tessuto urbanistico.

L'attuale giunta ha pertanto richiesto all'Autorità Portuale di affidare lo scalo palmese alla circoscrizione di Gioia Tauro, destinandolo all'attività di darsena per le imbarcazioni da pesca e

da diporto, e, con delibera del 5 settembre 2007, ha invitato il Ministro dei Trasporti ad approvare l'ampliamento del circondario.

L'Avv. Silvestri dichiara: «Questa soluzione al di sopra delle parti permette di completare gli assetti costieri della piana di Gioia Tauro, garantendo una gestione ai massimi livelli e inserendo la zona portuale nel contesto urbanistico della Tonnara.

A questo scopo sarà creata una viabilità alternativa ed esclusiva tramite strutture già oggetto di studio da parte dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria.

Si rimane in attesa dell'emissione del decreto per intraprendere la risoluzione anche degli altri apparati urbanistici che rientrano nella medesima ottica strategica».

Olga Marra

E' bastata una mareggiata, molto simile a quelle che qualche anno fa avevano messo in ginocchio i pescatori melitesi, a far capire a chi ancora era scettico riguardo ai lavori di protezione della stazione ferroviaria, che occorreva più tempestività contro un pericolo imprevedibile di nome Mare. Eppure, oggi, chiunque voglia viaggiare in treno da Melito di Porto Salvo, si accorge che mare e muro di cinta sono molto più vicini di quanto appaiono. Anzi potremmo dire che muro e mare ormai sono una cosa sola, legati da una voragine come due amici inseparabili, messi in comunicazione tra di loro grazie ad un marciapiede inclinato. Vi sembra poco? C'è qualcosa in più: i binari tre e quattro sono inagibili e il sottopassaggio è chiuso, per prendere un treno al binario due occorre attraversare i binari, mentre dall'altoparlante parte il messaggio: "Ricordiamo ai signori viaggiatori che è severamente vietato attraversare i binari". Ma cosa si poteva fare per non vedere un paesaggio così suggestivo? Bastava iniziare un po' prima i lavori, occorreva solo fare un sopralluogo estivo per prevedere i possibili disastri delle mareggiate invernali, ed oggi, invece di parlare della caduta di una parte del muro di cinta della stazione, staremmo parlando della straordinaria potenza della barriera di sassi costruita di fronte alla costa melitese. Nessuna critica contro l'amministrazione, che il giorno dopo la mareggiata si è riunita per dare avvio ai lavori,

solo una constatazione di cronaca: sarebbe bastata più accortezza, un po' più di ascolto alle richieste dei pescatori, di non limitare la costruzione del muro nel rione marina, ma di estenderlo fino al lungomare dei mille, e l'esile muro costruito pochi anni prima, non sarebbe finito nei fondali del mar Ionio.

A pochi giorni dalla mareggiata di giorno 27 ottobre, i lavori, come già detto fissati dall'amministrazione comunale, procedono come previsto, o quasi. Una strada in terra battuta collega il Lido Rosa dei Venti alla Stazione ferroviaria e permette ai "mezzi pesanti" di raggiungere la zona andata in frantumi. Camion carichi di rocce, portano massi attraverso le vie melitesi in un luogo di "smistamento". Lì gru e ruspe attendono il momento della distribuzione sul mare, e masso dopo masso esso si allontana dal muro, ma non in modo definitivo. Secondo previsioni, a breve saranno ultimati i lavori di costruzione della "barriera protettiva", e avranno inizio da subito i lavori di ricostruzione della parte andata distrutta. Ci vorrà ancora molto prima di rivedere una stazione ferroviaria a Melito, ma intanto i melitesi possono consolarsi guardando il suggestivo "MARE-MURO". Un patrimonio che in molti rifiuterebbero, ma che sembra destinato a rimanere tale, considerando l'attitudine che noi italiani abbiamo nel lasciare i lavori in corso d'opera.





Stazione di Melito Porto Salvo



### **Anche Melito s** "differenzi



lo slogan della "Raccolta differenziata porta a porta" che il comune di Melito Porto Salvo, coadiuvato dalla società reggina Fata Morgana S. p. A, ha attivato in paese e contrade limitrofe. Un invito a tutti i cittadini per mantenere pulito il territorio e aiutare il "Bel Paese" a non diventare un accumulatore di rifiuti. Una lettera aperta del sindaco Giuseppe Iaria invita i cittadini alla collaborazione, sottolineando l'importanza della cittadinanza in questa "nuova sfida che si colloca a pieno titolo nel solco del cambiamento e della crescita civile della nostra cittadina". Ad ogni famiglia e condomini sono già stati distribuiti i contenitori per differenziare i rifiuti. Un bidone bianco per la raccolta della carta congiunta e un bidone blu per la raccolta di imballaggi in plastica, acciaio ed alluminio, sono già stati collocati nelle abitazioni dei cittadini melitesi. Per

"Differenziare per differenziarsi e risparmiare". E' questo la raccolta di rifiuti organici la società Fata Morgana S. p. A., ha consegnato ad ogni nucleo familiare un secchiello areato con sacchetti biodegradabili. La stessa società provvederà alla raccolta porta a porta dei vari tipi di rifiuti, seguendo il calendario presente nella brochure. Sicuramente sarà un'impresa ardua per la cittadinanza che fino a poco tempo fa aveva sottovalutato il problema rifiuti. Tentativi di raccolta differenziata erano stati proposti in passato ma non erano andati a buon fine, a causa della poca attitudine della cittadina a considerare l'ambiente come parte integrante della vita sociale. Progetto ambizioso, ma non impossibile. Serve impegno e costanza in questa iniziativa. Forse questa sarà la volta buona, forse stavolta l'idea di differenziare la raccolta dei rifiuti all'interno del proprio nucleo familiare, garantirà pulizia nelle strade e un miglioramento a livello locale.

Sonny Zema

Il diabete è una delle numerose piaghe che affliggono la nostra società. Numerosi sono in tutto il mondo i pazienti che posseggono questa patologia, ma spesso non ne sono consapevoli, o pur essendone, non dichiarano di possederla, per paura di essere etichettati "diversi" dalla società. Pregiudizio e preconcetto fanno sì che molti malati si nascondano, non si curino e continuino a vivere in modo scorretto "alimentando la malattia del benessere". Far conoscere la malattia, prevenire le complicanze, curare l'educazione della persona diabetica e dei suoi familiari, sono gli obbiettivi principali che stanno alla base di un'associazione a scopo non lucrativo, ma di utilità sociale. Un'associazione che di nome fa (Mélissa), nome greco antico dell'ape, e che dal 20 ottobre 2007 opera nel territorio melitese.

Un'associazione gestita da un'equipe di medici professionisti, parenti di diabetici e conoscitori di questa malattia, che in un modo o nell'altro ha lasciato "traccia" nella loro vita. Non ha fini di lucro, né scopi scientifico-sanitari, ma informativi, morali, sociali e preventivi contro il "male della dolcezza". Come già

detto Mélissa è stata "plasmata e gestita da dedicate all'informazione ed alla prevenzione, medici professionisti, residenti nella costa Jonica, con presidente dottor Giuseppe Dattola, in modo attivo alla vita dell'associazione. vicepresidente, Domenico Palamara, tesoriere Raccogliere fondi per la realizzazione di Gennaro Longo, segretaria Angela Tesorone prodotti finalizzati; attuare programmi di e consiglieri Sandro Autolitano, Agostino Belcastro, Antonino Iaria, Paolo Pizzi e Saverio Zuccalà. Il diabete è entrato nella loro vita, e non hanno vergogna a dirlo, vogliono abbattere le barriere del pregiudizio comune. Vogliono far capire, alle persone diabetiche e ai loro familiari, che con una giusta dieta e un po' di attività fisica, si possono prevenire complicazioni che un'ipoglicemia (calo di zuccheri nel sangue) può portare con sé (coma con gravi conseguenze se non si interviene tempestivamente).

Durante il convegno di presentazione, il relatore dottor "Pino" Dattola, ha dichiarato che l'associazione intende entrare nelle scuole, per istruire gl'insegnanti, affinché nelle scuole, possano essere vigili e tempestivi nel soccorrere gli allievi in maniera adeguata ed efficace, e gli studenti che delle volte non sanno come comportarsi con i loro compagni diabetici. Riunioni informative, corsi qualificati e giornate

sono solo alcuni dei modi per poter partecipare prevenzione; incentivare la ricerca nel campo della prevenzione della gestione della malattia e della sua terapia; collaborare con le autorità politiche, amministrative e sanitarie per la promozione, il potenziamento, l'ampliamento e la realizzazione di iniziative in favore delle persone diabetiche; sono queste le finalità dell'associazione Mélissa.

L'associazione conta già cento iscritti, che pagano la loro quota di 25 euro l'anno. Soci sostenitori, case farmaceutiche e persone sensibili che vogliono dare una mano aiutano a finanziare l'associazione. Collaborare, vuol dire prevenire.

Se curata la persona diabetica ha le stesse attese i vita dei cosiddetti sani.

Serve fiducia e partecipazione nella vita di questa "comunità". In questo modo l'informazione potrà creare differenza.

Sonny Zema

# IL RITORNO DI GIOACCHINO MURAT **TU**

Il periodo napoleonico non è stato solo quello inerente alle strategie militari ma anche quello delle riforme e nella fattispecie quella relativa alla tutela delle fasce più deboli, l'attenzione verso di loro attraverso l'operato i commissari di polizia o dei sindaci che hanno tale compito di vigilanza sul territorio di competenza, segnalando quindi casi di abbandono di neonati, minori, di infanticidi, ma anche della loro cura come l'alimentazione e l'istruzione. Questi sono stati alcuni dei dati che sono emersi dalla giornata di studi "Gioacchino Murat: un Re tra storia e leggenda", organizzata dal Circolo Culturale "L'Agorà" e dal Centro Studi "Gioacchino e Napoleone", giunta alla tredicesima edizione e che si è svolta presso la Biblioteca Comunale "Pietro De Nava" di Reggio Calabria.

Il presidente del sodalizio, Gianni Aiello, ha evidenziato nel corso del suo intervento che il periodo in questione è stato come assistere ad un'onda d'urto culturale e sociale che ha abbattuto gli antichi e vetusti regimi che governavano l'Europa secondo concezioni feudali e, che, in seguito al congresso di Vienna i cocci vennero rimessi sul piedistallo da cui erano caduti.

Il prof. Pasquale Amato, docente dell'ateneo messinese ha tracciato un interessante excursus storico con la sua relazione dal titolo "La diffusione dell'Istruzione pubblica e il primato della Cultura pilastri della politica di emancipazione sociale nel Regno napoleonico del Sud".

Il 1806 rappresenta una data fondamentale per la storia del Mezzogiorno d'Italia, con la caduta della dinastia borbonica e l'avvento del regime napoleonico, destinato a trasformare radicalmente in senso moderno le strutture politiche, amministrative ed



Gianni Aiello e Pasquale Amato

economico-sociali del regno, realizzando compiutamente l'ideale della monarchia amministrativa. Durante il consolato Napoleone realizzò una profonda riforma amministrativa dello stato, attraverso la creazione di una burocrazia di funzionari fedeli, provenienti da un nuovo tipo di scuola superiore, i Licei. Una delle più importanti riforme realizzate da Napoleone in questo periodo fu l'approvazione del codice civile (1804) che riordinava le leggi secondo i principi della Costituzione. Infatti questo codice riconosceva l'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, i diritti civili (di stampa, di coscienza, di lavoro) e il diritto alla proprietà. Tuttavia, accanto a questi principi fondamentali, nel codice napoleonico erano presenti anche aspetti negativi, legati al carattere autoritario del regime napoleonico, quali il divieto di organizzazione sindacale da parte dei lavoratori e il principio di autorità del marito sulla moglie all'interno della famiglia.

Riccardo Partinico

### L'Egitto ha deciso di esporre per la prima volta la mummia del faraone bambino Tutankamon nella Valle dei re senza il coperchio dorato che chiudeva il sarcofago per offrire ai visitatori l'opportunità di vedere il volto del governante che morì oltre 3.000 anni fa. Nella stanza



è diverso dal volto di qualsiasi altro re al museo del Cairo", ha detto Hawass ai giornalisti. La mummia sarà visibile al pubblico tra qualche giorno. L'archeologo britannico Howard Carter scoprì la tomba del faraone nella valle dei rei, a Luxor, nel 1922. I suoi tesori, compresa la famosa maschera funeraria, stupirono la comunità archeolgica. Benché il tesoro abbia fatto il giro del mondo, la mummia è stata esaminata nel dettaglio solo poche volte.

Riccardo Partinico

# **Anche Melito Barrel Racing World Cup di Verona**

Fieracavalli di Verona è l'appuntamento di riferimento del settore equestre in Italia e nel mondo. Storia, cultura, natura, ambiente e stili di vita sono elementi fondanti della manifestazione che si conferma un appuntamento irrinunciabile per tutti coloro che vogliono vivere e scoprire il fasci-

no e la passione del rapporto uomo e cavallo.

Il Maneggio "San Giorgio del Tuccio" di Melito Porto Salvo, dopo i vari successi conseguiti i diverse competizioni nazionali non poteva mancare ad un evento di risonanza mondiale. In questo caso, purtroppo il team non è riuscito "a portare a casa" qualcosa di "grosso". A dire il vero, l'appuntamento di Verona a cui hanno partecipato i cavalieri melitesi non presentava un palcoscenico semplice. Per la prima volta nella città Veneta ha avuto luogo la Barrel Racing World Cup, prestigiosa competizione a squadre, a cui prendevano parte dieci nazioni Brasile, Canada, Francia, Italia, Panama, Repubblica Ceca, Svizzera, Spagna, Ungheria e Usa, con diversi team in gara tra loro. Nessuna medaglia per i cavalieri melitesi, ma era davvero difficile riuscire a raggiungere



un traguardo importante in questa competizione, cui potevano partecipare solo campioni.

Campioni anche loro Praticò Lorenzo Alexandra Liberati, una coppia che in sella allo splendido Appaloosa di 4 anni, Kid Bar Cody, aveva conseguito ottimi risultati (Lorenzo 1° nel-

la specialità Prefuturity; Alexandra 3° nella specialità Barrel Racing) nella manifestazione nazionale "Capua Event's 2007", nei giorni 3-4-5 agosto 2007, durante l'ottava e nona tappa del BBRI National Trophy 2007 di Barrel e Pole Bendino.

Risultati che avevano fatto ben sperare alla vigilia della Fieracavalli, ma nonostante i continui allenamenti presso il Maneggio "San Giorgio del Tuccio", i due giovani, tra amarezza e delusione tornano a casa "a mani vuote", ma con un trofeo molto importante: l'aver potuto partecipare ad una manifestazione importante a livello mondiale, che ha fatto si che i due giovani si siano potuti confrontare con campioni delle varie nazioni partecipanti, dalla quale trarre un "tesoro" che varrà loro per tutta la vita.

Sonny Zema



supervisionato l'operazione, trasmessa in diret-

ta tv da alcuni canali. "Il volto di Tutankhamon

### **Premiati** giovani

PALMI- Due giovanissimi atleti premiati per le loro abilità sportive, rispettivamente nel nuoto e nella pallavolo, hanno ricevuto il 22 ottobre una targa di riconoscimento da parte dell'Assessore allo Sport, Turismo e Spettacolo prof. Francesco Trentinella. Si tratta di Federica Fiumara, campionessa italiana dei 25 metri dorso, vincitrice dei Giochi Studenteschi, la quale porta alto il nome della Scuola Media "T. Minniti" di Palmi per la quale ha gareggiato, e di Rocco Barone,





centrale della Tonno Callipo, giocatore della A2 di pallavolo maschile, il quale si è guadagnato il quarto posto ai Mondiali in Marocco e alle Universiadi in Thailandia, e adesso sogna di indossare l'ambita maglia azzurra in un collegiale con la nazionale maggiore. Due esempi di sana ambizione sicuramente da imitare.

Olga Marra

## IL GAZZETTINO DI REGGIO

Autorizzazione nº 2/2005 Tribunale di R.C.

**Editore: Mediterraneo 1985** 

**Direttore Responsabile: Riccardo Partinico** Sede: Villini Svizzeri, 13/E 89126 Reggio Calabria

Tel: 339.666.88.00

E-mail: riccardopartinico@yahoo.it

STAMPA: DE ROSE, Montalto Uffuugo (COSENZA)

Copia in omaggio



Lopreiato

### Karate - Campionati Italiani Juniores Medaglia di Bronzo per due atleti calabresi

Sisonodisputatialpalasport FIJLKAM BENIGNO, del karate GEMELLI di di Ostia Lido (Roma) i Campionati Italiani, maschili e femminili, di karate, specialità kumite. Paolo LOPREIATO, atleta della Società SHANTI Vibo Valentia, allenato dal maestro Renato FACCIOLO, haconquistato la medaglia di bronzo nella categoria di peso 60 kg. Nella stessa categoria di peso delle gare femminili, l'atleta Fortunata

Villa S.Giovanni, ha dimostrato il suo valore classificandosi al terzo posto in una categoria dove partecipavano le atlete più forti d'Italia.

Il karate calabrese, grazie all'impegno di tutti gli insegnanti tecnici che seguono i giovani con passione e spirito di sacrificio, sta raggiungendo livelli molto alti. Riccardo Partinico



Benigno



Anno I - nº 4 Dicembre 2007

### Periodico di Attualità, Cultura e Sport

# SAYA chiede alle massime autorità il sequestro del "DIBATTITO News"



Denunciato GANGEMI per associazione a delinquere finalizzata alla diffusione di notizie false, esagerate o tendenziose atte a turbare l'ordine e la sicurezza pubblica. Gaetano SAYA ha chiesto, anche, il sequestro della redazione, la revoca dell'autorizzazione concessa dal Tribunale di Reggio Calabria e la sospensione dall'Ordine dei Giornalisti

Regola n°1 degli Stati Uniti d'America: <<Con i terroristi non si tratta>>

## La verità sull'agguato a Nicola Calipari

Dopo il pagamento del riscatto, versato ai "presunti" terroristi per la liberazione di Simona Torretta e Simona Pari, lo 007 italiano era, per i servizi segreti americani, un uomo morto











Calipari Sgrena Lozano

John Negroponte

REGGIO CALABRIA, anno 1979. Nicola CALIPARI, reggino, capo scout del reparto Aspromonte dell'ASCI, laureato in giurisprudenza, sceglie, assieme a diversi amici anche colleghi di università, di arruolarsi in polizia.

COSENZA, anno 1983. Nicola CALIPARI è vice capo della Squadra Mobile della Questura di Cosenza. Il giovane funzionario di polizia apprende dai vertici del suo ufficio come si risolvono i sequestri di persona in Calabria: si avvicina uno 'ndranghetista della zona di pertinenza, si paga il riscatto con i fondi riservati del Ministero dell'Interno, l'ostaggio viene liberato e le Forze dell'Ordine ricevono applausi, encomi ed avanzamenti in carriera.

(continua a pag.2) Riccardo Partinico

# Scacco matto all'Italia! Fuori tutti gli stranieri e subito!

L'unione europea vieta all'Italia i rastrella- ritto menti e le espulsioni. In definitiva, gli stra- terminazione, nieri sono qui e dobbiamo tenerceli. Intanto il governo della il Viminale offre unpermesso di soggiorno, repubblica italiaper motivi umanitari, agli immigrati che na e le autorità di non sono riusciti a mantenere asilo politico. Nel frattempo nelle mense scolastiche di Roma viene servito, questo mese, un menù etnico romeno. La segnalazione viene fatta da decine di genitori infuriati ed è stata anche confermata dal sito internet del comune. Il Governo prepara una sanatoria in piena regola, grazie alla quale gli stranieri che si sono visti respingere la richiesta di rifugiato possono "strappare" un permesso di soggiorno per motivi umanitari. Il Ministro Amato, che dovrebbe garantire la sicurezza e l'ordine pubblico, dichiara: <<Le espulsioni sono inconcepibili, sembrerebbe un passo indietro...>>. Gli italiani hanno di-

all'autodepolizia non sono in grado di tutelarci, il popolo italiano ha il sacrosanto diritto di difendersi. Aggressioni, stupri, rapine, omi-



Amato

cidi, spaccio di droga, vendita di materiale contraffatto, prostituzione, sono incredibilmente aumentati sul territorio nazionale. Il nostro spazio vitale è ormai compromesso. Si accoppieranno con le nostre donne ed avremo una popolazione di meticci. Gli italiani agiscano, prima che sia troppo tardi.

Gaetano Saya

### Lettera aperta del Presidente del MSI-DN

Voi tutti sapete che fino ad ieri mi sono occupato di terroristi e con un certo successo. Non è senza significato che sia stato destinato proprio io in questo momento alla direzione di un partito storico, l'ultimo rimasto. ciò è stato deciso poichè il CAOS si sta impadronendo della Nazione. Oggi tra i reati comuni e i reati politici sempre più si assottigliano le distinzioni che tendono addirittura a scomparire, questo scrivetelo bene nella memoria: <<sotto ogni SOVVERSIVO può nascondersi un CRIMINALE, sotto ogni CRIMINALE può nascondersi un SOVVERSIVO>>. Nella Nazione che ci è stata affidata in custodia, sovversivi e criminali hanno già steso i loro fili invisibili che spetta a noi RECIDERE. Che differenza passa tra una banda di slavi che assaltano e rapinano un'abitazione e la SOVVERSIONE ISTITUZIONALIZZATA LE-GALIZZATA ORGANIZZATA? Nessuna!! Le due azioni tendono allo stesso obiettivo, sia pure con mezzi diversi e cioè al rovesciamento dell'attuale ORDINE SOCIALE. Migliaia di prostitute straniere schedate e non espulse. Migliaia di zingari che commettono furti nella totale impunità. Milioni di clandestini che si aggirano impunemente nelle città. Migliaia di stranieri che spacciano, rubano, stuprano, uccidono. Un aumento dell'80% di scioperi e di occupazione di uffici pubblici e privati. Centinaia di assalti armati contro la proprietà privata commessi da stranieri. attentati contro la proprietà dello Stato. Gruppi di giovani SOVVERSIVI che agiscono al di fuori dei limiti parlamentari. Deputati e Senatori della Repubblica che istigano all'INSURREZIONE ARMATA CONTRO I POTERI DELLO STA-TO. Un numero indescrivibile di riviste e programmi televisivi politici che invitano alla rivolta. Giullari e saltimbanchi che oltragiano e vilipendono i Ministri e il Governo. L'uso della libertà minaccia da tutte le parti i PO-TERI e le AUTORITA' COSTITUITE. L'uso della libertà che tende a fare di qualsiasi cittadino un giudice che ci impedisce di espletare liberamente le nostre sacrosante funzioni. Noi siamo a guardia della Legge che vogliamo IMMUTABILE SCOLPITA NEL TEMPO. Il popolo è minorenne, la Nazione malata; ad altri aspetta il compito di curare e di educare. A NOI IL DOVERE DI REPRIMERE LA REPRESSIONE E' IL NOSTRO CREDO RE-

PRESSIONE E CIVILTA'.

Gaetano Saya

# IL GAZZETTINO DI REGGIO



(continua da pag. 1). Dopo aver dato una svolta alla sua vita sentimentale abbandonando la sua fidanzata storica, Patrizia G, Nicola CALIPARI si unisce a Rosa VILLECCO, nipote dell'on. Giacomo MANCINI, e parte per la Capitale.

#### ROMA, anno 2002

Nicola CALIPARI è Capo della Squadra Mobile, la sua richiesta di essere distaccato al SISMI viene accolta. Dopo i primi anni negli uffici operativi dei servizi segreti militari passa negli uffici di comando e diventa collega di MANCINI e vice di POLLARI.

#### BAGHDAD, anno 2004

Simona TORRETTA, Simona PARI, Alì Abdul AZIZ e Mahnouz BASSAM vengono prelevati dal loro ufficio da un gruppo di 20 uomini. Il commando è armato di pistole e fucili, alcuni uomini indossano un'uniforme, sono tutti a volto scoperto, sbarbati ed uno di questi è chiamato dagli altri "signore". E' un sequestro che "puzza di anomalo". Comunque, si devono liberare le due Simone in IRAQ ed il vecchio metodo adottato in Calabria per liberare i sequestrati della 'ndrangheta viene utilizzato anche con i terroristi. Il Governo autorizza l'operazione, i Servizi Segreti pagano, le due Simone vengono liberate e tutti sono contenti tranne gli americani. Pagare il riscatto significa cedere alla forza del nemico, finanziarlo e potenziare le sue capacità offensive. Il Governo italiano ha innescato un meccanismo pericolosissimo, Nicola Calipari è l'anello di congiunzione ed i servizi segreti americani gli danno la caccia.

#### BAGDAD, anno 2005

Giuliana SGRENA viene rapita dopo essersi recata nella moschea sunnita di al Kasti, nella zona dell'università di Bagdad. Il SISMI attiva i soliti canali di mediazione e stipula un accordo pacifico con i sequestratori. Dopo il "via libera", Nicola CALIPARI ed Andrea CARPANI si recano in Iraq per "dare i soldi e riavere il cammello". John NEGROPONTE, capo dei servizi segreti americani, è infuriato. Avrà potuto dire ai suoi collaboratori: << Gli italiani, nostri alleati, sono pazzi! Finanziano i terroristi e noi dobbiamo guardarli! Con i terroristi non si tratta, siamo in guerra e questa volta interveniamo>>.

### BAGDAD, 4 marzo 2005

I telefoni cellulari di CALIPARI e CARPANI sono intercettati dagli americani. CALIPARI comunica con POLLARI e LETTA, si parla di tutta l'operazione. Gli americani sono a conoscenza che il riscatto è stato pagato e che Nicola CALIPARI, Andrea CARPANI, Giuliana SGRENA ed un uomo arabo sono sulla Corolla TOYOTA in procinto di raggiungere l'aeroporto di BAGDAD. Sono le ore 19.00. I servizi segreti americani, grazie al controllo delle celle di telefonia, conoscono con esattezza la posizione di CALIPARI e CARPANI. Viene istituito un posto di blocco mobile composto da 11 uomini. Solo NEGROPONTE ed i suoi sono a conoscenza di chi effettivamente c'è su quell'auto. L'ordine è di uccidere tutti gli occupanti della Corolla TOYOTA seguendo le procedure d'ingaggio. Mario LOZANO è uno dei cecchini e fa centro. Nicola CALIPARI è colpito alla testa e cade sulla SGRENA. Gli altri cecchini falliscono il bersaglio. Giuliana SGRENA è ferita alla clavicola, Andrea CARPANI è mancato, il quarto uomo forse è stato colpito. Gli americani si avvicinano all'auto degli italiani per verificare gli effetti dell'azione e oramai chi è vivo rimane vivo. I Servizi Segreti americani commentano: <<vediamo adesso se gli italiani finanziano ancora i terroristi>>.

La vedova di Nicola CALIPARI urla: <<Voglio la verità>>. ECCOLA!

Riccardo Partinico

## La verità sull'agguato a Nicola Calipari Migliaia di pistole della polizia italiana sparano nelle mani di terroristi **UNO SCANDALO SENZA PRECEDEI**

Lo storico stabilimento della BERETTA è sotto inchiesta per una storia nera, fatta di armi rubate o senza numero di matricola, di società probabilmente vicine ai servizi segreti e di triangolazioni con la Gran Bretagna. Una storia che preoccupa la BERETTA (in caso di condanna potrebbero essere messe in discussione le licenze di fabbricazione) e provoca molti imbarazzi anche a Roma, al Ministero dell'Interno. 20 mila pistole della Beretta in uso alla Polizia italiana, sono approdate attraverso un giro tortuoso e, secondo i magistrati di Brescia, illegale in Iraq, in parte anche nelle mani di terroristi. Le pistole in questione erano quelle in dotazione alla Polizia dal 1978. Quando avevano ormai compiuto la loro gloriosa carriera invece di essere distrutte sono state riacquistate dalla società lombarda. Dopo la caduta di Baghdad, in Iraq si erano aperte ricche prospettive di mercato. Bisognava riarmare le nuove forze dell'ordine e le pistole dei nostri poliziotti, rimesse a nuovo in fretta e furia, erano state spedite sul teatro di guerra attraverso una triangolazione con una società britannica. Il tutto, secondo i pubblici ministeri di Brescia, in violazione delle norme sul commercio di armi. L'affare tra fabbricatori di armi, faccendieri e terroristi, comincia a venire alla luce il 6 dicembre del 2004. Quel giorno viene arrestata una dipendente della Beretta mentre tenta di portare fuori dalla fabbrica una pistola semiautomatica calibro nove. E un'impiegata addetta al magazzino. Ha accesso ai registri informatici della società e i carabinieri, che le trovano in casa altre due pistole, ipotizzano un suo legame con la malavita organizzata calabrese. La donna viene accusata di aver asportato tra marzo e dicembre ben 152 pistole. Ma agli investigatori basta poco per rendersi conto che all'interno del magazzino si sono verificate numerose

irregolarità che non dipendono da lei. Come si legge nell'ordinanza del tribunale del riesame, con cui è stato confermato il sequestro della seconda tranche di 15.478 pistole semi-automatiche dirette in Iraq, la Beretta custodiva "armi prive di matricola o con matricola abrasa o ripunzonata, armi prive di punzoni del Banco Nazionale Prove", mentre dal magazzino erano spuntate fuori anche alcune delle 152 pistole che secondo il registro risultavano rubate. In un caso poi viene anche sfiorata la spy-story. Tra le armi conservate in azienda ce ne è una il cui furto risulta denunciato dai nostri servizi segreti. E la stessa pistola o sono due armi diverse? Una sola cosa è certa. In fabbrica le regole non sono rispettate. Durante una perquisizione vengono scoperte addirittura centinaia di Beretta 92S "sprovviste di numeri di matricola ed altre che non risultano prese in carico sul registro informatico di Pubblica sicurezza della ditta. La vicenda probabilmente si sarebbe chiusa qui se, il 14 febbraio del 2005, i carabinieri di stanza in Iraq non avessero comunicato alle autorità italiane che "alcune pistole Beretta 92S" erano state rinvenute in possesso di forze ostili. A quel punto l'intera storia comincia a scottare e minaccia di diventare un caso internazionale. Un particolare che dovrebbe far riflettere i questori ed i prefetti di tutta Italia è che sulle pistole semiautomatiche Beretta, modello 98 FS (per il mercato civile), il numero di matricola è impresso soltanto sulla parte denominata "castello". La canna e l'otturatore non riportano alcun numero di matricola, quindi, potrebbe succedere che, dopo aver commesso un atto delittuoso con quell'arma, un cittadino, per rendere vana qualsiasi perizia balistica, le possa sostituire senza alcun problema.

Riccardo Partinico

### SAYA chiede alle massime autorità il sequestro del "DIBATTITO News"

Gaetano SAYA ha depositato presso la Procura della l'ordine e la sicurezza pubblica, alla violenza e mi-Repubblica di Reggio Calabria ed ha inviato, per le proprie competenze, al Presidente del Tribunale, al Prefetto, al Questore ed il Presidente dell'Ordine dei Giornalisti una denuncia contro Francesco GANGE-MI, direttore responsabile del "DIBATTITO News". Il Presidente del MSI-DN ha chiesto alle Autorità di intervenire affinchè il giornalista non continui più ad utilizzare il suo giornale per attaccare personaggi politici ed istituzionali al solo fine di delegittimarli. I reati denunciati da SAYA sono gravissimi: associazione a delinquere finalizzata alla diffusione di notizie false, esagerate o tendenziose atte a turbare

naccia a corpi politici e alla diffamazione aggravata e contiinuata a mezzo stampa: << In esecuzione di un medesimo disegno criminoso, il GANGEMI ha posto in essere una serie indeterminata di atti finalizzata all'aggressione sistematica di numerosissimi soggetti politici ed istituzionali, nonchè di privati cittadini al fine di deligittimarli d'innanzi all'opinione pubblica con una serie infinita di articoli tutti altamente diffamatori, tanto da ricevere centinaia e centinaia di querele e denunce>>. La parola adesso alle Autorità.

Avv. Vincenzo Piccione

### sonno della ragione genera mosti

Egregio GANGEMI, evidentemente la GANGEMITE è un male incurabile, ma io ti ho trovato la cura. Quando ho letto le porcherie, le falsità e le menzogne che hai scritto su di me, un moto di rabbia belluina ed animalesca mi ha pervaso per tutto il corpo, ma l'attimo dopo la ragione e la mia dotta intelligenza mi hanno fatto sorridere. Evidentemente il buon Dio ha deciso di affidare a me, suo servo devoto, il compito di annientare la tua malvagità. Tu sei un essere malvagio, il maligno si è impadronito della tua mente. Neanche il più bieco non giornalista, quale tu credi di essere, ma giornalaio oserebbe scrivere quella spazzatura che tu definisci articoli. Per onorare la parola che ti avevo dato, non ho candidato il partito nella

CDL (oh... se aveva ragione Scopelliti) che ben ti definì "delinquente". Mi sono messo contro tutta la città affidandoti un glorioso simbolo che non sei degno neanche di guardare, il pur buon, ma comunque magro, risultato elettorale derivò proprio dalla tua nefasta presenza. E tu come mi ringrazi? Insultandomi gratuitamente sul tuo giornale che usi a pagamento per fare killeraggio. Quanto prima dovrai rendere conto ad un Tribunale della Repubblica, ma bada bene a te prima o poi dovrai rendere conto ad un giudice ben più supremo: nostro Signore che non avrà pietà della tua malvagità. Non avrò tregua fin quando non ti vedrò ospite delle patrie galere dove poco hai soggiornato. Nemo potuit infine lacesse.

Gaetano Saya

### Le divise della POLIZZIA e le scarpe n°36

Migliaia di giacconi in goretex, appena arrivati da Bucarest e destinati alla Polizia italiana (a quella con una zeta), devono essere distrutti perchè la ditta romena che li ha costruiti ha impresso, con inchiostro indelebile fosforescente, la scritta POLIZZIA.

Altra "bufala" del ministero dell'interno è stata quella di affidare ad una ditta slovena la fabbricazione delle scarpe per le poliziotte. I numeri attribuiti alle scarpe in Slovenia, sono diversi da quelli utilizzati

in Italia. Infatti, le scarpe n° 36 destinate alle donne Slovene sono più piccole e non corrispondono al n° 36 degli altri paesi CEE. A parte le "bufale" del ministero dell'interno, il settore del vestiario di tutte le Forze dell'Ordine è da mettere sotto la lente di ingrandimento. Da voci di corridoio, sembra che ci sia un "mangia mangia" ad altissimi livelli. Bacio Bandiera e saluto Comandante!

Riccardo Partinico

# Magistratura spettacolo De Magistris e Forleo i magistrati più famosi d'Italia

Esistono pubblici ministeri che hanno dedicato la propria vita a combattere la mafia ed esistono gip che hanno deciso, rischiando di bruciare la propria carriera, di arrestare "quell'intoccabile", eppure, nessuno si ricorda il nome. Luigi DE MAGISTRS e Clementina FORLEO, invece, sono diventati il "tormentone" dell'autunno 2007. A tutte le ore del giorno e della notte, trasmissioni andate in onda su RAI 1, RAI 2, RAI 3, CANALE 5, ITALIA 1, articoli pubblicati su tutte le testate nazionali e dichiarazioni "ad intermittenza" trasmesse su tutti i telegiornali nazionali hanno bene inculcato nella mente degli italiani chi sono Luigi DE MAGISTRIS e Clementina FORLEO. La maggior parte delle persone che "tifano" per DE MAGISTRIS non hanno letto le interpellanze parlamentari e le ispezioni ministeriali che lo riguardano, appunto per questo, perdono tempo ad organizzare cortei, fiaccolate e girotondi. Intanto, la suprema Corte di Cassazione ha respinto il ricorso presentato dal pm più famoso d'Italia contro l'avocazione dell'inchiesta "Why Not". Il prossimo appuntamento serio è fissato per il 17 dicembre prossimo, quando il Consiglio Superiore della Magistratura deciderà in merito al trasferimento di DE MAGISTRIS, per incompatibilità ambientale. Il magistrato potrebbe rimanere a Catanzaro perchè il suo nemico, l'ex amico Mariano LOMBARDI, nel frattempo è andato in pensione, pertanto è cessata l'incompatibilità. In attesa di questa decisione, lo spettacolo continua: Luigi DE MAGISTRIS, il comico Beppe GRILLO e Marco TRAVAGLIO si sono recati a Strasburgo per un dibattito sui fondi comunitari. Per quanto riguarda Clementina FORLEO, il gip, durante la trasmissione ANNOZERO, per avere credibilità avrebbe dovuto rivelare pubblicamente nomi e cognomi delle persone appartenenti ad organi istituzionali che hanno esercitato pressioni e intimidazioni sulla sua persona. Ma, niente di tutto questo è avvenuto, pertanto, anche in questo caso, si rimane solo nelle apparizioni-spettacolo della magistratura. E' ora che qualcuno ordini di abbassare il sipario e si cominci a lavorare sul serio. Riccardo Partinico



De Magistris

Forleo

Quattordici anni e tre mesi di carcere chiesti per l'ex procuratore nazionale antimafia LEMBO

# Processo al "Potere Occulto" Magistrati, mafiosi e carabinieri "compagni di merende"

di Riccardo Partinico

I fatti accaduti negli anni 90 nella vicina MESSINA superano, di gran lunga, la fantasia dei films del regista italo-americano Frank COPPOLA, famoso per la fortunata serie de' "Il Padrino".

Magistrati che ordinano e "Cosa nostra" che obbedisce. Gambizzazione di avvocati e giornalisti. Falsi pentimenti e finti arresti. Programma di protezione negato a veri collaboratori di giustizia.

Affari e riunioni con "COSA NOSTRA".

I sostituti procuratori, Antonio FANARA e Federico FALZONE, senza batter ciglio, hanno chiesto nell'Aula del Tribunale di Catania: 14 anni e 3 mesi di reclusione per l'ex-sostituto procuratore nazionale antimafia Giovanni LEMBO; 12 anni di reclusione per Marcello MONDELLO, ex capo dei GIP di Messina; 5 anni per Antonio PRINCI, ex maresciallo del ROS dei carabinieri; 6 anni per Luigi SPARACIO, capo di un'associazione mafiosa armata a MESSINA; due anni per il collaboratore di giustizia Vincenzo PARATORE, picciotto di **SPARACIO.** L'avv. Renato MILASI, che difende Giovanni LEMBO, riferisce che anche una pena irrisoria irrogata al suo assistito sarebbe un'ingiustizia. I Pubblici Ministeri, Antonio FANARA e Federico FALSONE, hanno evidenziato nella loro imparziale requisitoria che, ai fini della condanna, non ha importanza perchè il dr. LEMBO, è stato a disposizione della mafia, in particolare, per quale utilità e per quali scopi. Il solo fatto di avere partecipato a riunioni con SPARACIO, SFAMENI e ALFANO, che le case di LEMBO siano state costruite da imprese di ALFANO e che la triangolazione LEMBO-ALFA-NO-SFAMENI, sia stata accertata, non lascia scampo all'ex procuratore nazionale antimafia della città di MESSINA. Il dr. Giovanni LEMBO è accusato, anche, da alcuni pentiti, di essere coinvolto nella gambizzazione dell'avvocato RICCIARDI. Il magistrato Marcello MONDELLO è accusato, invece, di essersi fatto costruire una casa a ROMETTA superiore e ristrutturato un'altra casa a ORTO LIUZZO, inoltre di avere intrattenuto rapporti di ogni genere con COSA NOSTRA. In una telefonata intercettata tra il magistrato MONDELLO e Antonino SFA-MENI, addirittura, il magistrato rassicura il figlio del boss di VILLAFRANCA sull'esito del processo contro gli assassini di Graziella CAMPAGNA, la ragazza uccisa dalla mafia per aver scoperto involontariamente la vera identità di Gerlando ALBERTI, all'epoca latitante. L'ex maresciallo dei carabinieri, Antonio PRINCI, originario di S.Eufemia d'Aspromonte, è accusato di minaccia e calunnia. Dopo la conclusione della requisitoria dei pubblici ministeri, il Tribunale dell'Avvocatura dello Stato si è costituita parte civile ed ha chiesto il risarcimento dei danni morali e all'immagine delle istituzioni: un milione di euro per LEMBO e MONDELLO e cinquecentomila euro per il maresciallo PRINCI. Dall'analisi di fatti e circostanze, messi in luce in sette anni di processo, emerge un'atroce sospetto, ovvero che "Il Potere Occulto" messinese abbia avuto propaggini calabresi. L'inchiesta, infatti, è nata dalle denunce dell'avv. Ugo COLONNA che ha avuto il coraggio e l'onore di denunciare il procuratore nazionale antimafia, dr. Giovanni LEMBO, ed il capo dei GIP, dr. Marcello MONDELLO, all'epoca dei fatti in servizio nella città di Messina. Altri avvocati, è presumibile, avrebbero "tenuto il sacco" ai due compari. Nel novembre 2004, l'avv. Ugo COLONNA, è stato arrestato dalla Procura di Catanzaro su denuncia di alcuni "famosi" magistrati reggini coinvolti, a vario titolo, nel procedimento contro LEMBO + altri. Assieme a COLONNA è stato arrestato un giornalista



che si occupava del caso pubblicando fatti e circostanze emersi durante le udienze. Dopo aver capito di averla fatta troppo grossa, il GIP Antonio BAUDI ha scarcerato, dopo 10 giorni di carcere, l'avv. Ugo COLONNA e si è dimesso dalla Magistratura. Le cose che ancora devono essere chiarite nelle cinque udienze riservate all'avv. LI DESTRI, legale di Ugo COLONNA, sono: se l'arresto di Ugo COLONNA ed altri è stata un'intimidazione da parte di magistrati coinvolti a vario titolo nel procedimento contro LEMBO; chi sono i referenti di LEMBO in Calabria e se il "gioco" dei falsi pentiti è stato utilizzato anche in Calabria.

# Crimini contro l'umanità

Partono da TIRGU-JIU gli schiavi utilizzati dalle bande di criminali romeni per il buisness dell'accattonaggio



I romeni hanno invaso l'Italia perchè il buissnes della schiavitù è esentasse. Ai piedi delle Alpi Transilvaniche, nella Regione dell'Oltenia, in ROMANIA, migliaia e migliaia di cittadini romeni lavorano nelle miniere di carbone in stato di schiavitù. Ragazzi e ragazze di 14, 15 anni, arrivano all'alba con i treni e rimangono fino al tramonto, per un tozzo di pane, nelle viscere della Terra per estrarre il prezioso minerale. Tale MIRON COZMA è il presidente-padrone, delle industrie minerarie della ROMANIA; durante il governo P.D.S.R. di JON ILIESCU, fu arrestato per istigazione contro il Governo. Dopo diversi giorni di disordini, che hanno causato, nel silenzio più assoluto, più di 1000 morti, MIRON COZMA fu liberato per calmare la sommossa. I romeni che vengono acquistati dagli "imprenditori della schiavitù e del sesso" per essere sfruttati come lavavetri, agli "incroci" di tutta europa e agli angoli delle strade, provengono proprio da TIRGU-JIU. Gli schiavi che hanno subito incidenti, con menomazioni, vengono, invece, comprati per l'accattonaggio. In località TIRGU-JIO, anche i ricercati romeni fanno affari, infatti, proprio lì, si "approvviggionano" di documenti intestati a persone decedute sul lavoro e acquisiscono tre, quattro identità, per sfuggire alle Forze dell'Ordine. I ricercati, gli schiavi e le prostitute, per raggiungere l'ITALIA, utilizzano i pullman di tale DAN PITICAS, il quale, gestisce la "migrazione" corrompendo gli addetti ai controlli.

Riccardo Partinico

# I misteri dell'omicidio

**FORTUGNO** 

L'omicidio del dr. Fortugno ha un movente politico oppure l'esecuzione all'interno di Palazzo Nieddu, il giorno delle "primarie", è un despistaggio ordito dai mandanti?



dr. Fortugno

Il prossimo 18 settembre,

senza tante circonlocuzioni,

qualcuno chiederà ai testi-



moni quanto era alto il killer di Fortugno, quale postura ha assunto durante l'agguato, se ha piegato le gambe, se ha disteso il braccio che impugnava la pistola e a che distanza ha sparato?

PM dr. Andrigo

La sig.ra MARCHIO, in qualità di teste, ha riferito che la mattina del giorno dell'omicidio Fortugno, il cancello principale di Palazzo Nieddu era chiuso con un lucchetto "nuovo" e per questo motivo, gli interessati alle "primarie" sono stati costretti ad entrare dall'ingresso secondario.



Ingresso secondario

E' possib

E' possibile che il killer fosse nascosto all'interno del palazzotto abbandonato, di fronte all'ingresso secondario, pronto ad eseguire l'agguato, già dalla mattina del 16 ottobre 2005 e poi abbia dovuto cambiare i suoi programmi perchè la

MARCHIO ha provvedu-



Il lucchetto di Palazzo Nieddu

to, inaspettatamente, a far tranciare il lucchetto "nuovo"? Il killer, da quella postazione e con il cancello principale chiuso, avrebbe potuto nascondersi, tenere pronta l'arma, controllare personalmente l'arrivo di FORTUGNO, agire, non consentire vie di fuga al dr. FORTUGNO, non consentire alle Forze dell'Ordine di entrare dal cancello principale in caso di immediato intervento?

Florentin VARVARUC nato in Romania il 5.4.1986, alto circa m.1,60, residente a Locri, cognato di NOVELLA è la persona dagli "occhi luminosi" che la teste ha notato all'interno del seggio elettorale il pomeriggio del 16 ottobre 2005? La stessa Questura



ottobre 2005? La stessa Questura dr. Cortese di Reggio Calabria, durante la direzione del duo SPERANZA-ARENA, nel dicembre 2005, ha espulso dal territorio italiano Florentin VARVARUC? Le schede telefoniche aventi n° 347.4979340 e 347.4979217 intestate a tale Hunter SHULER nato in Ungheria il 21.05.80 residente a Tropea sono state utilizzate per effettuare 6 telefonate, della durata di un secondo ciascuna, tra le ore 17,12'35" e le ore 17,20'42" nei pressi di Palazzo Nieddu? Alle 17,25 è stato ucciso il dr. FORTUGNO. I sei squilli telefonici sono serviti per segnalare la presenza della vittima al seggio elettorale?

Riccardo Partinico

### Dal carcere di Novara, il detenuto in regime di 41 bis, Domenico AUDINO

# Processo Fortugno

<Signor Giudice, vengo chiamato in sezione perchè mi è stato preannunciato un colloquio con il mio avvocato, invece, mi trovo davanti i poliziotti SILIPO e CORTESE che, con toni minacciosi, mi inducevano a collaborare. Signor Giudice, ma cosa devo collaborare se sono innocente...>>

Colpo di scena al processo FORTUGNO. Il detenuto, in regime di 41 bis, Domenico AU-DINO, chiede al Presidente della Corte d'Assise di Locri, dott.ssa Olga TARZIA, di poter rilasciare dichiarazioni spontanee durante le quali denuncia di aver subito da parte del Capo della Squadra Mobile della Questura di Reggio Calabria, dr. Renato CORTESE e del suo vice, dr. Luigi SILIPO, una vera e propria intimidazione.

<<Signor Giudice, vengo chiamato in sezione perchè mi è stato preannuciato un colloquio con il mio avvocato, invece, mi trovo davanti i poliziotti SILIPO e CORTESE che, con toni minacciosi, mi inducevano a collaborare. Signor Giudice, ma cosa devo collaborare se sono innocente>>. Dopo aver ascoltato, quasi incredula, le dichiarazioni di Domenico AUDINO, il presidente della Corte d'Assise di Locri, dott.ssa Olga TARZIA, precisa:

<**Qualora fosse vero sarebbe un fatto grave.**Ma non è questa la sede per sporgere denuncia, comunque, i pubblici ministeri sono stati notiziati>>. L'avvocato Eugenio MINNITI, difensore di Domenico AUDINO, irrompe:







Renato CORTESE Domenico AUDINO Luigi SILIPO

<E' un fatto gravissimo, anche perchè non ci risulta l'autorizzazione o l'incarico da parte dell'ufficio del pubblico ministero, pertanto chiedo che venga fatta luce su questo episodio, che si acquisiscano le presenze dei visitatori al carcere di Novara alla fine di luglio e che si invii il verbale d'udienza alla Procura della Repubblica di Reggio Calabria e a quella di Novara>>.

Il cittadino si domanda: ma queste iniziative "fuorilegge" perchè, quando e da chi vengono decise? Chi paga le spese di viaggio, di soggiorno ed il resto... di questi "signori"?

Riccardo Partinico

### Chi di "ascolto" ferisce di "ascolto" perisce II P.M. DE MAGISTRIS intercettato assieme ad un indagato per associazione a delinquere

Il capitano dei carabinieri Pasquale ZACHEO e cinque giornalisti sono indagati dalla Procura della Repubblica di Matera per associazione a delinquere finalizzata alla diffamazione a mezzo stampa. Il 28 maggio 2007 sono stati intercettati il PM Luigi DE MAGISTRIS ed il Capitano ZACHEO. Durante la conversazione il capitano non dimostra molta simpatia nei confronti del Procuratore della Repubblica dr. CHIECO. In altre intercettazioni telefoniche tra il PM ed il capitano, si parla spesso del sindaco di Scanzano Jonico, Mario ALTIERI, che sarebbe disponibile a fare rivelazioni choc a Catanzaro. Il 28 maggio 2007, alle ore 9,57, il dottor DE MAGISTRIS telefona al capitano. Una seconda chiamata arriva alle ore 21.08. Entrambe le conversazioni

dr. DE MAGISTRIS, riferisce una fonte giornalistica, non si capisce se e quale ruolo abbia eventualmente ricoperto in questa associazione per delinquere finalizzata alla diffamazione a mezzo stampa. Il noto Pubblico Ministero di Catanzaro artefice di inchieste giudiziarie "scottanti" ed intercettazioni telefoniche "compromettenti" che han-



De Magistris

lazioni choc a Catanzaro. Il 28 maggio 2007, alle ore 9,57, il dottor DE MAGISTRIS telefona al capitano. Una seconda chiamata arriva alle ore 21.08. Entrambe le conversazioni vengono riportate in atti. Il PM di Catanzaro anche indotto un senatore della Repubblica Italiana a presentare un'interpellanza parlamentare per verificare le sue capacità mentali, proprio lui, è stato intercettato in un'indagine per associazione a delinquere. Il colmo dei colmi.

Riccardo Partinico

## IL GAZZETTINO DI REGGIO

Autorizzazione n° 2/2005 Tribunale di R.C. Editore: Mediterraneo 1985

Direttore Responsabile: Riccardo Partinico Sede: Villini Svizzeri, 13/E 89126 Reggio Calabria

Tel: 339.666.88.00

E-mail: riccardopartinico@yahoo.it

STAMPA: DE ROSE, Montalto Uffuugo (COSENZA)

Copia in omaggio